

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 3522 del 21/02/2024 BOLOGNA

Proposta: DPG/2024/3660 del 20/02/2024

Struttura proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO DEL TERRITORIO E
SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: D.M. 4980/2014 - L.R. 28/1999 - ART. 5 - AGGIORNAMENTO DEI DISCIPLINARI
DI PRODUZIONE INTEGRATA 2024: NORME GENERALI, NORME DI
COLTIVAZIONE PARTE DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE
INFESTANTI E PARTE NORME AGRONOMICHE, PIANO DI CONTROLLO
SQNPI REGIONALE

Autorità emanante: IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA - AGRICOLTURA A
RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

Firmatario: CARLO MALAVOLTA in qualità di Titolare della posizione organizzativa con delega
di funzioni dirigenziali

**Responsabile del
procedimento:** Carlo Malavolta

Firmato digitalmente

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGA DI FUNZIONI DIRIGENZIALI

Richiamati:

- la L.R. 28 ottobre 1999 n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";
- Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito, per brevità, indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, nell'attuale formulazione (Versione 13.1), approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2023)5587 del 10 agosto 2023, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1427 del 28 agosto 2023:
 - i tipi di operazione 11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici" e 11.2.01 "Mantenimento pratiche e metodi agricoltura biologica" della misura 11;
 - i tipi di operazione 8.1.02 "Pioppicoltura ecocompatibile" e 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" della Misura 8;
- Visto il Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2023-2027 (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027) attuativo del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa numero n. 99 del 28/09/2022;
- Vista la Decisione di esecuzione della Commissione del 2/12/2022, che approva il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) e che integra il CoPSR 2023-2027, ai fini del sostegno dell'Unione, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI: 2023IT06AFSP001) in merito a:
 - Intervento SRA01 "Produzione integrata";
 - Intervento SRA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci - Azione 3 - Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici;

- il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1308, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 972/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata;
- il Regolamento delegato (UE) n. 891 del 23 marzo 2017, che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, ed integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 892 del 13 marzo 2017, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;
- Il Regolamento (UE) n. 2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 ed il Regolamento (UE) n. 1308/2013, per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9194017 del 30 settembre 2020, che definisce le disposizioni nazionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9286 del 27 settembre 2018 "Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, per il periodo 2018-2022";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) ed istituisce l'“Organismo tecnico scientifico” ed i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche, di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e in merito alle linee guida nazionali piani di controllo;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 12660 del 21/12/2000, avente ad oggetto “L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale” e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del 01/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 07/02/2003, n. 1731 del 17/02/2004, n. 3072 del 11/03/2005, n. 2718 del 01/03/2006, n. 2144 del 26/02/2007, n. 1875 del 25/02/2008, n. 1641 del 06/03/2009, n. 812 del 02/02/2010, n. 3299 del 30/03/2010, n. 4003 del 19/04/2010, n. 8817 del 11/08/2010, n. 6760 del 25/06/2010, n. 8000 del 21/07/2010, n. 2120 del 28/02/2011, n. 4896 del 29/04/2011, n. 2116 del 27/02/2012, n. 2281 del 12/3/2013, n. 11332 del 16/9/2013, n. 3037 del 10/03/2014, n. 3047 del 17/03/2015, n. 2574 del 22/02/2016; n. 2685 del 24/02/2017; n. 12824 del 04/08/2017; n. 2848 del 06/03/2018, n. 6043 del 27/4/2018, n. 3559/2019, n. 9512/2019, n. 3265/2020, n. 7458/2020, n. 3039/2021 e n. 3324/2022;
- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 13293 del 30/11/2001, avente ad oggetto “L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo”;
- le determinazioni del Responsabile della posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali del Servizio Agricoltura sostenibile (ora Area Agricoltura sostenibile) n. 3945 del 24 febbraio 2023 e n. 6130 del 22 marzo 2023, concernenti “Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, parte norme agronomiche disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi e

piano di controlli SQNPI regionale”;

Viste, altresì, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto “L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati”;
- n. 41 del 23 gennaio 2012, avente per oggetto “L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2375 del 27 dicembre 2022, ed in particolare:

- l'allegato 2 “Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2023 - Tipo di intervento SRA 01 “Produzione Integrata” del CoPSR 2023-2027 ed in particolare il punto 4. “Impegni”;
- l'allegato 10 “Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2023 - Tipo di intervento SRA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci: Azione 3 - Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici ed in particolare il punto 4. “Impegni”;

Richiamata inoltre la deliberazione di Giunta regionale n. 2042 del 13 dicembre 2017, ed in particolare:

- l'allegato 10 “Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2018 - Tipo di operazione 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici della misura 11 del P.S.R. 2014-2020” ed in particolare il punto 4;
- l'allegato 11 “Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2018 - Tipo di operazione 11.2.01 Mantenimento e pratiche metodi biologici della misura 11 del P.S.R. 2014-2020” e in particolare il punto 4;

Richiamata inoltre la deliberazione di Giunta regionale n. 2439 del 19 dicembre 2019, ed in particolare:

- l'allegato 4 “Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2020 - Tipo di operazione 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici della misura 11 del P.S.R. 2014-2020” ed in particolare il punto 4;

- l'allegato 5 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2020 - Tipo di operazione 11.2.01 Mantenimento e pratiche metodi biologici della misura 11 del P.S.R. 2014-2020" e in particolare il punto 4;

Richiamata inoltre la deliberazione di Giunta regionale n. 2039 del 29 dicembre 2021, ed in particolare:

- l'allegato 1 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2022 - Tipo di operazione 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici della misura 11 del P.S.R. 2014-2020" ed in particolare il punto 4;
- l'allegato 2 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2022 - Tipo di operazione 11.2.01 Mantenimento e pratiche metodi biologici della misura 11 del P.S.R. 2014-2020" e in particolare il punto 4;
- Dato atto che:
- ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. n. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione integrata che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;
- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati, con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Atteso che:

- il MASAF, con nota Prot. Uscita n. 0664577 del 01/12/2023, ha comunicato l'approvazione delle Linee Guida nazionali per la difesa integrata 2024 da parte dell'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata - istituito dal citato Decreto Ministeriale n. 4890/2014 - come indicato nella nota del MIPAAFT, prot. n. 848713 del 15/11/2019;
- tali Linee Guida nazionali di Produzione Integrata sono suddivise in difesa integrata e tecniche agronomiche, redatte rispettivamente dal gruppo di difesa integrata e

dal gruppo tecniche agronomiche, nonché la norma di gestione del SQNPI e il relativo piano di controllo per l'annualità 2024;

Dato atto inoltre che:

- il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni della Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al MASAF, con nota prot. n. 1236218.U del 12/12/2023, le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e all'impiego dei fitoregolatori (generalisti e di coltura) per il 2024;
- l'Area Agricoltura sostenibile della Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al MASAF, con nota prot. n. 1220713.U del 06/12/2023, le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative alla parte agronomica (generalisti e di coltura) e le proposte di modifica del piano di controllo SQNPI della Regione Emilia-Romagna per il 2024;

Preso atto altresì che il MASAF:

- con nota n. 0697879 del 20/12/2023 ha comunicato che il "Gruppo Difesa Integrata" ha espresso parere di conformità alle Linee Guida nazionali di difesa integrata, a condizione che vengano recepite alcune prescrizioni. Tali prescrizioni sono state riportate nelle modifiche delle "Norme di difesa fitosanitaria e di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" di cui all'allegato 2 del presente atto;
- con nota n. 0685529 del 13/12/2023 ha comunicato che il "Gruppo Tecniche Agronomiche" ha espresso parere di conformità alle Linee Guida nazionali di produzione integrata delle modifiche delle "Norme tecniche agronomiche" (generalisti e di coltura), di cui agli allegati 1 e 3 del presente atto;
- con nota n. 0073995 del 15/02/2024 ha comunicato che il "Gruppo tecnico qualità" ha approvato l'aggiornamento al piano di controllo SQNPI della Regione Emilia-Romagna di cui all'allegato 4 del presente atto, limitato al mero recepimento delle modifiche apportate a livello nazionale, attestando così la conformità alle LGNPC 2024 approvate in data 24/11/2023;

Considerato che:

- è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme

di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti, agronomiche, di post-raccolta e di trasformazione alle citate deliberazioni della Giunta Regionale n. 1974/2011 e n. 41/2012;

- per quanto attiene il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308 del 17 dicembre 2013, ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in Regioni diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali Regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale, parte integrante della strategia Nazionale 2018-2022, adottata con D.M. n. 9286 del 27/09/2018;

Dato atto che, successivamente al ricevimento dei pareri di cui sopra, l'Area Agricoltura sostenibile ed il Settore Fitosanitario hanno eseguito la verifica della rispondenza delle modifiche delle norme di cui trattasi alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1974/2011 e n. 41/2012 e, per quanto applicabile, a quanto previsto nel CoPSR 2023-2027 nella attuale formulazione;

Dato atto che tali proposte sono contenute nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto:

- Allegato 1: modifiche delle "Norme generali";
- Allegato 2: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori";
- Allegato 3: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche";
- Allegato 4: Piano dei controlli SQNPI 2024 per la Regione Emilia-Romagna;
- Allegato 5: disciplinari di produzione integrata del trifoglio da seme e del cotogno, "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche e norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori";

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare le modifiche ai disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le "Norme generali", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei

fitoregolatori", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche";

Ritenuto, altresì, ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito di intervento SRA01 e SRA19-3, del CoPSR 2023-2027, di applicare il disciplinare per le colture coto-gno a partire dal 2025 e trifoglio da seme a partire dall'annualità 2025 (semine autunno 2024 o primavera 2025);

Ritenuto altresì di confermare che:

- le norme relative alla coltura del pioppo, castagno da frutto e funghi non sono applicabili nell'ambito dell'intervento SRA01;
- le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano nell'ambito dell'intervento SRA01 agli impianti di noce per arboricoltura da legno se realizzati in applicazione di misure di imboscamento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli, entro il periodo di valenza del Piano di Coltura e Conservazione sottoscritto dal beneficiario;
- per la coltura del castagno da frutto, noce da frutto e dei funghi, potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata, Reg. (UE) n. 891/2017 e Reg. (UE) n. 892/2017;
- per le colture orticole di "IV gamma" ora rinominate "Babyleaf":
 - potranno essere concessi solo aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1308/2013, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata, Reg. (UE) n. 891/2017 e Reg. (UE) n. 892/2017;
 - l'utilizzo del marchio "QC" di cui alla LR n. 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";
- le norme relative al post-raccolta si applicano esclusivamente per l'impiego del marchio "QC" di cui alla LR n. 28/99 e non per il marchio SQNPI;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere dei Responsabili del Settore

Fitosanitario e difesa delle produzioni e del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione e del Settore Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010 n. 136" ed in particolare l'art. 83 comma 3;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato, avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";

Richiamate, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la legge regionale 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
 - n. 426 del 21 marzo 2022, recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
 - n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
 - n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione

post alluvione e indirizzi operativi”;

Richiamate, inoltre, le seguenti determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 5643 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto “Riassetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022”;
- n. 10611 del 03/06/2022, avente ad oggetto “Modifiche all’assetto e pubblicizzazione delle Posizioni Organizzative della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca”, con la quale si è provveduto a ridefinire e graduare, nello specifico, anche la seguente PO dell’Area Agricoltura sostenibile: “MALAVOLTA CARLO” (cod. Q0000516), con riferimento alla quale si è previsto di assegnare la delega delle funzioni dirigenziali sulle seguenti materie e/o procedimenti: approvazione dei disciplinari di produzione integrata di cui all’art. 5 della L.R. n. 28/1999 ed in materia di individuazione, concessione e liquidazione di contributi e/o finanziamenti pubblici connessi alle misure/operazioni relative alla produzione integrata e biologica;
- n. 25338 del 27 dicembre 2022, avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca”;

Richiamata la determinazione dirigenziale del Responsabile dell’Area Agricoltura sostenibile n. 14 del 3 gennaio 2023, recante “Delega di funzioni dirigenziali al titolare della Posizione organizzativa “Agricoltura a ridotto impatto ambientale”(Q0000516) nell’ambito della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il presente provvedimento non contiene dati personali comuni;

Attestato che il sottoscritto Titolare della posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali,

Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, infine, la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare le seguenti modifiche ai disciplinari di produzione integrata:
 - "Norme generali", indicate nell'allegato 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", indicate nell'allegato 2 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche" indicate nell'allegato 3 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - "Piano dei Controlli SNQPI" per la Regione Emilia-Romagna, riportato in allegato 4 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - di approvare infine i disciplinari di produzione integrata del trifoglio da seme e del cotogno, "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche e norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" nella formulazione contenuta nell'allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prevedere ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'intervento SRA01 e SRA19-3, del CoPSR 2023-2027, di rendere applicabile - ed ammissibile agli aiuti - il disciplinare per le colture cotogno a partire dal 2025 e del trifoglio da seme a partire dall'annualità 2025 (semine autunno 2024 o primavera 2025);
3. di confermare che:
 - le norme relative alla coltura del pioppo, castagno da frutto e funghi non sono applicabili nell'ambito dell'intervento SRA01 del CoPSR 2023/2027;
 - le norme relative alla coltura del noce da frutto non

si applicano nell'ambito dell'intervento SRA01 agli impianti di noce per arboricoltura da legno, se realizzati in applicazione di misure di imboschimento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli, entro il periodo di valenza del Piano di Coltura e Conservazione sottoscritto dal beneficiario;

- per la coltura del castagno da frutto, del noce da frutto e dei funghi potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati solo ai sensi dei citati Reg. (UE) n. 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata, Reg. (UE) n. 891/2017 e Reg. (UE) n. 892/2017;
 - per le colture orticole di "IV gamma" ora definite "Babyleaf":
 - potranno essere concessi solo aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata, Reg. (UE) n. 891/2017 e Reg. (UE) n. 892/2017;
 - l'utilizzo del marchio "QC" di cui alla LR n. 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";
4. di confermare altresì che, esclusivamente per quanto attiene il Reg. (UE) n. 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in Regioni diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali Regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale, parte integrante della strategia Nazionale 2018-2022, adottata con D.M. n. 9286 del 27/09/2018;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito istituzionale dedicato all'Agricoltura, il testo coordinato dei disciplinari, che costituisce il testo ufficiale di riferimento, aggiornato con le modifiche approvate con il presente

atto.

Carlo Malavolta



MODIFICHE ALLE NORME GENERALI

Il testo eliminato è barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato

1.1 OSSERVATORIO SQNPI

Ogni cittadino può segnalare eventuali non conformità a carico degli operatori che operano in regime di qualità. Le segnalazioni da inoltrare all'indirizzo OsservatorioSQNPI@masaf.gov.it devono contenere:

- Generalità del mittente
- Generalità dell'operatore (*Indicare denominazione azienda/indirizzo della azienda aderente a SQNPI*)
- Comportamenti non conformi oggetto di segnalazione (se possibile rilevata mediante numerazione presente nell'Allegato I ai Piani di Controllo SQNPI [check list](#))

Le segnalazioni verranno esaminate dall'apposito comitato competente, Gruppo Tecnico di Qualità, e gestite mediante procedura rafforzata di controllo; quelle generiche o prive degli elementi elencati non verranno considerate.

È fatto obbligo per gli operatori singoli o associati (OA) aderenti al sistema pubblicizzare, l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione, mettendo a disposizione il modulo esplicativo di cui all'allegato II OSSERVATORIO SQNPI. Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale. Nel caso di OA, l'obbligo resta in capo esclusivamente all'associazione."

La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera:

- operatore interessato alla fase di coltivazione: si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione
- operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta
- operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta

5.SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

...

Costituzione di nuovi impianti di arboree

Vincolante per tutti i regolamenti

~~Per il materiale di moltiplicazione da utilizzarsi nei nuovi impianti ci si deve attenere a quanto indicato nella Determinazione regionale n. 132 del 28/01/2019 e dalla Determinazione regionale n. 547 del 15/01/2020.~~

~~Vincolante per tutti i regolamenti~~

~~Per i nuovi impianti di colture arboree, ci si deve attenere a quanto indicato nella Deliberazione regionale n. 132 del 28/01/2019 e dalla Determinazione regionale n. 547 del 15/01/2020, Deliberazione n.310 del 06/03/2023, Determinazione n. 26713 del 19/12/2023 e loro ss.mm.ii. In assenza di tali materiali Per le colture se disponibile, si deve ricorrere a materiale d'impianto di categoria "certificato". In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC, e di categoria "standard" per la vite. Le regioni possono specificare in quali condizioni sia consentito l'utilizzo di materiale con tale certificazione.~~

~~Per le colture erbacee da pieno campo si deve ricorrere a semente certificata, qualora esistano sistemi di certificazione attivi.~~

~~Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. Sia per le colture ortive che per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione).~~

~~Sia per le colture ortive che per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione).~~

~~Le colture per le quali è disponibile il materiale di moltiplicazione certificato è riportato nella colonna specifica dell'allegato 13.~~

...

~~Per il 2024, le sementi autoprodotte, fatti salvi eventuali diritti relativi alle varietà registrate, possono essere impiegate per colture da sovescio o per inerbimenti con colture a perdere.~~

7.AVVICENDAMENTO

...

Vincolante per il Reg. (UE) 2021/2115

Le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per le quali è consentito (indicate nell'allegato 1) e nelle norme di coltura (es. coltura A- coltura A - coltura B - coltura C - coltura B oppure coltura A- coltura A - coltura B - coltura B - coltura C etc.).

Vincolante per i Reg. (UE) 2021/2115

Le colture poliennali avvicendate (es.: medica o loiutto) ed il riso vengono considerate come una singola coltura al fine del calcolo del numero di colture impiantate. Se nel quinquennio la coltivazione della specie pluriennale è uguale o superiore ai tre anni consecutivi non vale l'obbligo delle tre colture diverse (è ammissibile quindi una successione colturale medica-medica-medica-frumento-frumento). Lo stesso dicasi per il maggese.

...

Le colture intercalari o di secondo raccolto ~~o da sovescio a ciclo breve (inferiore a 90 giorni)~~ non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali (ad esempio la successione tra due cereali autunno vernini anche se intervallata da una soia di secondo raccolto rimane un ristoppio).

...

Qualora il sovescio abbia un ciclo superiore a 120 giorni rientra tra le colture avvicendate. Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Il periodo di crescita (emergenza — interrimento) non può essere inferiore ai 90 giorni e dopo l'interrimento occorre rispettare un periodo di riposo di almeno 30 giorni. Se le colture intercalari (anche di ciclo superiore ai 120 giorni) o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale (ad esempio un mais da granella preceduto o seguito da un mais da trinciato in secondo raccolto, anche se separati da un sovescio autunno-vernino) l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Per le colture che hanno la destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

9.GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Lavorazioni

Per la verifica della pendenza dei suoli fa fede la Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:5.000, dove disponibile, ovvero il documento cartografico ufficiale di più recente aggiornamento. Gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati su copia di tali documenti ed essere disponibile in azienda

Vincolante per tutti i regolamenti

Per le colture erbacee

- 1. negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);**
- 2. negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura* per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo;**
- 3. appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo**

Per le colture arboree:

- 1. negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.**
- 2. negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.**

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea. In deroga a quanto sopra previsto è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà sensibili al patogeno Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 3047 del 15/2/2024.

4. sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila;

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

~~Appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:~~

~~per le colture erbacee annuali sono consentite solo la semina su sodo e la minima lavorazione;~~

~~per le colture erbacee poliennali sono consentite, inoltre:~~

~~— all'impianto le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ovvero rippature (senza rivoltamento del terreno) fino ad una profondità massima di 40 cm;~~

~~— le scarificature dei prati di foraggiere per il rinnovo/rottura del cotico;~~

~~per le colture arboree all'impianto è ammesso lo scavo puntuale per la messa a dimora delle piante e, nella gestione ordinaria è obbligatorio l'inerbimento permanente sia sulla fila che nell'interfila, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.~~

~~Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:~~

~~sono consentite le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non c'è un limite di profondità.~~

~~È obbligatoria la registrazione delle eventuali lavorazioni eseguite sugli appezzamenti con pendenza media superiore al 10% con la specificazione della profondità (nella sezione "Altre operazioni colturali" della scheda di registrazione dei dati).~~

Sistemazione dei terreni

Vincolante per tutti i regolamenti

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 10%, per garantire la regimazione delle acque in eccesso, è obbligatoria la realizzazione di fossi o solchi acquai temporanei a distanze non superiori ai 60 metri. Tale distanza deve essere misurata lungo la linea di massima pendenza.

Negli impianti in essere di colture arboree, qualora non fossero presenti fossi realizzati come sopra specificato e non fosse possibile realizzarli, occorre che siano presenti altri sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione (terrazzamenti, girapoggio, fosse livellari, ecc.). In mancanza di sistemi di protezione è necessario prevedere l'inerbimento permanente totale.

Per la verifica della pendenza dei suoli fa fede la Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:5.000, dove disponibile, ovvero il documento cartografico ufficiale di più recente aggiornamento. Gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati su copia di tali documenti ed essere disponibile in azienda.

....

Copertura vegetale dei suoli

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Colture arboree

Vincolante per tutti i regolamenti

Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento con semine artificiali o con inerimento spontaneo dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. In annate in cui le precipitazioni verificatesi tra il 1° ottobre e il 31 gennaio successivo risultino inferiori ai 150 mm, le eventuali lavorazioni possono essere anticipate ad inizio febbraio.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

11.1 Norme ed indicazioni di carattere generale:

...

2. effettuare opportune analisi di laboratorio valutando i parametri e seguendo le metodologie specificate in allegato n. 4.

....

Per chi assume impegni pluriennali è comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da "correggere" una volta che si disponga dei risultati delle analisi; in questo caso si prenderanno a riferimento i livelli di dotazione elevata. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi.

11.3 PIANO DI CONCIMAZIONE AZIENDALE

Impiego Dei Fertilizzanti Contenenti Azoto

...

Apporti in post raccolta nelle colture arboree

In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo.

Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.

Fertilizzazione di fondo con Fosforo e Potassio su colture pluriennali

....

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione. La nuova dotazione del terreno viene indicata nel foglio "Registra_Piano" del software per la formulazione del piano di concimazione. In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti annuale nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O .

DIFESA FITOSANITARIA

ULTERIORI INDICAZIONI

6. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

....

Le sostanze attive, come definite al punto 6, **candidate alla sostituzione** sono evidenziate sia nella tabella difesa integrata che in quella controllo delle infestanti **in grassetto**.

- **Sostanze attive autorizzate classificate come "Candidate alla sostituzione"**

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione

Cypermetrina, Emamectina, Esfenvalerate, Etofenprox, Etoxazole, Lambda-Cyhalothrin, Metam potassium, Metam sodium, Methossifenozone, ~~Oxamyl~~, Pirimicarb, Tebufenpyrad;

Fungicidi e fitoregolatori candidati alla sostituzione

Benzovindiflupyr, Bromuconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Fludioxonil, Fluopicolide, ~~Ipeconazole~~, Metalaxyl, Metconazole, Paclobutrazolo, ~~Procloraz~~, Prodotti rameici (Miscela Bordolese, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico), Tebuconazolo e Ziram;

Diserbanti candidati alla sostituzione

Aclonifen, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Flufenacet, Halosulfuron metile, Imazamox, Lenacil, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Propyzamide, Prosulfuron, Sulcotrione, Tembotrione, Tri-allate;

7. Sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 834/07 e successive modifiche e integrazioni regolarmente registrate in Italia

Possono essere utilizzati tutti i prodotti commerciali contenenti le sostanze attive impiegabili in agricoltura biologica previste dall'Allegato I del Reg. 2021/1165 del 15 luglio, a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia e solo nel caso in cui le avversità bersaglio siano presenti nelle relative schede di coltura. Le sostanze attive impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per la singola avversità nelle schede di coltura, fatto salvo quanto diversamente specificato.

8. Dosi per i diserbanti

Nella pratica del diserbo è opportuno che, ~~pur rispettando le dosi massime indicate nelle tabelle di coltura~~ sia di volta in volta verificata la possibilità di limitare ~~ulteriormente~~ le dosi di impiego in relazione alle caratteristiche dei terreni e allo sviluppo delle infestanti.

11. Uso delle trappole nell'ambito delle norme tecniche

...

Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno eseguire interventi contro tale avversità e, comunque, non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto anche il superamento di una soglia alternativa (es. trentadue del pero ~~e del susino~~).

12. Metodo da adottare per il monitoraggio degli elateridi

...

In alternativa al metodo dei vasetti trappola vengono autorizzati anche i carotaggi del terreno, fatto salvo quanto diversamente specificato nelle schede.

Adulti di elateridi:

Per la cattura degli adulti occorre utilizzare le trappole a feromoni YATLORf che consentono una precisa valutazione della consistenza delle popolazioni dei principali specie di fitofagi ipogei del mais (elateridi e diabrotica del mais) presenti sulla coltura e quindi consentono di stabilire con più precisione se vi siano e dove siano localizzate aree aziendali ove le popolazioni sono molto elevate e può essere necessario ricorrere alla protezione della coltura mais nelle prime fasi di sviluppo. In Emilia-Romagna le specie di elateridi da monitorare sono tre: *Agriotes brevis*, *A. sordidus* e *A. litigiosus*.

Il monitoraggio va eseguito su Considerato appezzamenti agronomicamente abbastanza omogenei (particolarmente per precessione) impiegando 3 trappole per superfici fino a anche di 10 e aumentando di ulteriori 3 trappole per le successive porzioni di 10 ettari più ettari, una sola trappola a feromoni può dare informazioni attendibili sul rischio per il mais e per le altre colture dell'anno successivo. Le trappole vanno installate liberamente sulla superficie da monitorare privilegiando le porzioni aziendali con maggiore rischio di presenza di elateridi.

Le trappole a feromoni possono dare informazioni attendibili sul rischio di danno per il mais e per le altre colture che verranno seminate l'anno successivo. Per il mais sono già ben individuati dei limiti di cattura di adulti sotto i quali, anche in presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo delle specie di elateridi, la popolazione larvale si mantiene molto bassa (molto difficile trovarle anche con le specifiche trappole per le larve) e gli attacchi irrilevanti. Per il mais la soglia cumulativa di rischio di danno è di 1000 adulti complessivi catturati durante la stagione per le tre specie monitorate. pur essendo la ricerca sulla definizione delle soglie in corso sono già ben individuati dei limiti di cattura di adulti sotto i quali, anche in presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo delle specie di elateridi, la presenza di larve si mantiene molto bassa (molto difficile trovarle anche con le specifiche trappole per le larve) e gli attacchi irrilevanti (per le tre specie prevalenti in Emilia-Romagna catture stagionali superiori a 1.100 adulti di *A. sordidus*, a 210 adulti di *A. brevis* o di 1000 di *A. litigiosus*, indicazioni valide per la coltura del mais).

Se le popolazioni sono elevate in talune zone vi è il rischio che la presenza di popolazioni di larve possa posizionarsi al di sopra della soglia di tolleranza. In questi casi può essere utile utilizzare le trappole per le larve localizzandoli nelle aree a rischio e limitare i trattamenti alle zone ove effettivamente sia stata riscontrata la presenza di larve (> 1 – 5/larve per trappola in media a seconda della specie di elateride).

...

Per avere indicazioni più precise e puntuali sul rischio di danno per le colture può essere utile abbinare al monitoraggio degli adulti di elateridi anche quello per le larve secondo la metodologia indicata in precedenza con una soglia indicativa di rischio > 1 – 5/larve per trappola.

...

In ogni appezzamento fino a 10 ettari dovranno essere installate almeno 3 trappole posizionate liberamente sulla superficie da monitorare privilegiando le porzioni aziendali con maggiore rischio di presenza di elateridi. . Con dimensioni superiori ai 10 ettari vanno installate 3 trappole per i primi 10 ettari più 3 trappole ogni ulteriori 10 ettari.

Tabella n. 25 – Sostanze microbiologiche autorizzate

La tabella è stata modificata come segue:

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Ampelomyces quisqualis</i>	M-10	AQ 10 WG	Funghi
<i>Aureobasidium pullulans</i>	DSM 14940 e DSM 14941	Botector New Blossom Protect New	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Sottospecie <i>plantarum</i> , ceppo D747	Amylo-X Amylo – X LC	Funghi/Batteri
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	MBI600	Serifel	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	FZB24	Taegro	Funghi
<i>Bacillus firmus</i>	I-1582	Votivo	Nematodi
<i>Bacillus pumilus</i>	QST 2808	Sonata Ballad	Funghi
<i>Bacillus subtilis</i>	QST 713	Serenade Aso	Funghi/Batteri
<i>Bacillus thuringiensis</i>	vari	vari	Insetti
<i>Beauveria bassiana</i>	GHA	Botanigard 22 WP e OD	Insetti e Acari
<i>Beauveria bassiana</i>	ATCC 74040	<u>Arbiogy</u> Naturalis	Insetti e Acari

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
		Boveral Boveral OF	
<i>Beauveria bassiana</i>	PPRI5339	<u>Verifel</u>	<u>Insetti</u>
<i>Coniothyrium minitans</i>	CON/M/91-08	Lalstop Contans WG	Funghi
<i>Lecanicillium muscarium</i>	Ve6 <u>F52</u>	Mycotal	Insetti
<i>Metarhizium anisopliae</i>	var. anisopliae	Granmet GR Bipesco 5	Insetti
<i>Metarhizium anisopliae</i>	<u>var. anisopliae</u>	<u>Lalguard Met 52 GR</u>	<u>Insetti</u>
<i>Metschnikowia fructicola</i>	ceppo NRRL Y-27328	Noli	Funghi
<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	FE 9901	Shark PF Futureco Nofly WP	Insetti
<i>Paecilomyces lilacinus</i>	251	Bioact WG Bioact Prime DC	Nematodi
<i>Pseudomonas chlororaphis</i>	MA 342	Cerall <u>Cedomon plus</u>	Funghi
<i>Pseudomonas</i> SP	DSMZ 13134	Proradix Sydera Sydera Plus	Funghi
<i>Pythium oligandrum</i>	M1	Polyversum	Funghi
<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	LAS02	Swoosh	Funghi
<i>Streptomyces</i>	K61		Funghi

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
		Lalstop K61 WP	
<i>Trichoderma asperellum</i>	TV1 e T34	Biotrix Patriot gold - Xedavir	Funghi
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>	ICC 012 + ICC080	Biopron Bioten Ecofox <u>Patriot Ultra</u> Radix soil Remedier Tellus WP	Funghi
<i>Trichoderma atroviride</i>	I-1237	Esquive WP Tri-soil	Funghi
<i>Trichoderma atroviride</i>	SCI	Vintec	Funghi
<i>Trichoderma harzianum</i>	ITEM 908	Auget WP	Funghi
<i>Trichoderma harzianum</i>	Rifai ceppo KRL-AG2-T-22	Trianium G Trianium P	Funghi
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma atroviride</i>	T25+T11	Tusal	Funghi

Virus	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Adoxophyes orana granulovirus</i>		Capex-100	Larve di capua (<i>Adoxophyes orana</i>)

Tabella 26 – Principali organismi utili (insetti, acari e nematodi) consigliati nelle Norme tecniche di coltura

La tabella è stata modificata come segue:

inserita nuova coltura albicocco e principale organismo utile

albicocco:

AUSILIARE	BERSAGLIO
Nematodi entomopatogeni	Sesia/Tortrice intermedia e tardiva/Carpocapsa/ Oziorrinco

Per le colture seguenti è stato inserito i seguenti organismi utili:

Cetriolo da seme

AUSILIARE	BERSAGLIO
Amblyseius andersoni	Ragnetto rosso/Eriofidi

Zucchini

AUSILIARE	BERSAGLIO
Amblyseius swirskii	Aleurodidi/Tripidi

Fragola p.c.

AUSILIARE	BERSAGLIO
Amblyseius swirskii	Aleurodidi/Tripidi
Chrysoperla carnea	Afidi

Peperone c.p.

AUSILIARE	BERSAGLIO
Encarsia formosa	Trialeurodes vaporarium

16. CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE STRUMENTALE DELLE IRRORATRICI

...

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (di seguito "regolazione strumentale"), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Durante le operazioni di regolazione strumentale della macchina irroratrice è raccomandata la presenza del proprietario/utilizzatore abituale e l'abbinamento con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i trattamenti.

Il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un attestato L'attestato di conformità di avvenuto controllo funzionale e regolazione strumentale che ha validità tre anni sia per le macchine in uso che per quelle nuove. Per i soli rinnovi di validità dell'attestato sono fatte salve eventuali proroghe conseguenti da disposizioni nazionali relative all'emergenza sanitaria COVID19 in corso.

In specifico:

Per le aziende agricole

1) Le macchine in uso devono avere l'attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale in corso di validità. In assenza della regolazione strumentale è richiesto un nuovo attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale entro l'anno di adesione a SQNPI indipendentemente dalla validità dell'attestato di controllo funzionale già presente in azienda, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015 (es. irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree che devono essere sottoposte a controllo funzionale e regolazione strumentale ogni 6 anni se utilizzate a livello aziendale)

2) Le macchine nuove acquistate, che in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) sarebbero esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni, devono essere comunque sottoposte a controllo funzionale e regolazione strumentale entro un anno dall'adesione a SQNPI o entro un anno dall'acquisto della attrezzatura (quindi ad es. per una attrezzatura acquistata il 1° novembre 2023 è necessario provvedere a controllo e regolazione entro il 31 ottobre 2024).

Si ricorda che, l'articolo 12, comma 2 del Decreto legislativo n. 150/2012 stabilisce che "l'intervallo tra i controlli funzionali non deve superare i 5 anni fino al 31 dicembre 2020, e i 3 anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data "pertanto:

- un'irroratrice controllata e regolata fino al 31 dicembre 2020 compreso dovrà essere ricontrollata dopo 5 anni;*
- un'irroratrice controllata e regolata a partire dal 1° gennaio 2021 dovrà essere ricontrollata dopo 3 anni.*

Per i contoterzisti

...

Il certificato di controllo funzionale e regolazione strumentale ha validità due anni sia per le macchine in uso che per le nuove, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015 (es. irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree che devono essere sottoposte a controllo funzionale e regolazione strumentale ogni 4 anni se utilizzate in contoterzismo)

....

Come noto, l'articolo 12, comma 2 del Decreto legislativo n. 150/2012 stabilisce che "l'intervallo tra i controlli funzionali non deve superare i 5 anni fino al 31 dicembre 2020, e i 3 anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data" pertanto:

- ~~un'irroratrice controllata e regolata fino al 31 dicembre 2020 compreso dovrà essere ricontrollata dopo 5 anni;~~
- ~~un'irroratrice controllata e regolata a partire dal 1° gennaio 2021 dovrà essere ricontrollata dopo 3 anni.~~

Allegato n. 1 Norme di avvicendamento specifiche di coltura

Tabella. Colture distinte per la lunghezza del ciclo vegetativo (1)

<u>Colture a ciclo breve</u>	<u>Colture a ciclo lungo (annuali)</u>
	<u>Trifoglio da seme</u>

COLTURE DA SEME

<u>Trifoglio da seme</u>	<u>Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il reimpianto dopo almeno 1 anno di pausa o di altra coltura con esclusione delle leguminose. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 7".</u>
--------------------------	--

Allegato n. 2 Metodo del bilancio previsionale

F) Azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni

Questo supplemento di N si rende disponibile nell'arco di un intero anno e va opportunamente ridotto (vedi coefficienti tempo allegato 7) in relazione al ciclo del singolo tipo di coltura.

...

In presemina/impianto delle colture erbacee pluriennali non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti.

....

Tab. 5 - Apporti regolari di fertilizzanti organici con cadenza temporale regolare: coefficiente % di recupero annuo della quantità di elementi nutritivi mediamente distribuita

....

~~Tab. 6 - Apporti saltuari di ammendanti: coefficiente % di mineralizzazione~~ Tab. 6 - Apporti saltuari di ammendanti: coefficiente % di mineralizzazione

Disponibilità nel 2° anno
20

Allegato n. 4 Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi

Modalità di campionamento

....

Si consiglia di utilizzare le copie dei fogli di mappa catastali o, se disponibili, la Carta Tecnica Regionale. Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

Analisi del terreno

...

Fatto salvo quanto previsto per le colture arboree, dopo cinque anni dalla data delle analisi del terreno, occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile); mentre per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale, CSC) non sono richieste nuove determinazioni

....

Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99).

Sul referto dell'analisi è utile riportare gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell'appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo.

Potassio scambiabile

....

Se il rapporto Mg/K è superiore a 6 e/o la % di K scambiabile sulla CSC è inferiore a 2 la dotazione di K nel terreno è da considerarsi scarsa. In questo caso qualora si utilizzi il metodo del bilancio il valore da inserire nella casella dell'elemento Potassio (ppm) è quello più alto della classe di dotazione scarsa (80 per i terreni sabbiosi, 100 per i terreni di medio impasto e 120 per i terreni argillosi).

Spesso la carenza di K è solo relativa, nel senso che la pianta manifesta sintomi da carenza di K, ma in realtà la causa non è la bassa dotazione di tale elemento nel terreno, bensì l'antagonismo con il Mg (che se presente ad alte concentrazioni viene assorbito in grande quantità a discapito del K).

Allegato 6 Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture

Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P2O5 e K2O in % (*)

Gruppo colturale	Coltura	N	P2O5	K2O	Tipo Coeff. (**)
arboree	Cotogno (frutti, legno e foglie)	0.33	0.08	0.33	ass.

Allegato 12 Prodotti impiegati come corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali

Inserito il seguente corroborante:

15. Lievito inattivato <u>Saccharomyces cerevisiae</u>	No derivato da OGM	Applicazione fogliare
---	--------------------	-----------------------

Fonte: ~~Allegato 2 del DM 6793 del 18 luglio 2018 inerente le Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. Abrogazione e sostituzione del decreto n. 18354 del 27 novembre 2009~~ Allegato 2 del DM 20 maggio 2022 n.229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e pertinenti regolamenti delegati e esecutivi, in relazione agli obblighi degli operatori e dei gruppi di operatori per le norme di produzione e che abroga i decreti ministeriali 18 luglio 2018 n. 6793, 30 luglio 2010 n. 11954 e 8 maggio 2018, n. 34011

Allegato 13 Elenco delle colture per le quali è stato predisposto il disciplinare specifico di produzione integrata in Emilia-Romagna
È stato aggiornato con la colonna “Materiale di propagazione certificato (vedere schede di coltura)”

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC	Materiale di propagazione certificato (vedere schede di coltura)
Actinidia	Arboree	Actinidia chinensis	Due schede concimazione: Polpa verde/gialla	Prodotto fresco	X	<u>NO</u>
Albicocco	Arboree	Prunus armeniaca	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto fresco e trasformato	X	<u>SI</u>
Castagno da frutto	Arboree	Castanea sativa		Prodotto fresco e trasformato	X	<u>NO</u>
Ciliegio dolce e acido	Arboree	Prunus avium e Prunus cerasus		Prodotto fresco, trasformato e surgelato	X	<u>SI</u>
<u>Cotogno</u>	<u>Arboree</u>	<u>Cydonia oblonga</u>				<u>SI</u>
Kaki	Arboree	Diospyros kaki		Prodotto fresco	X	<u>NO</u>
Melo	Arboree	Malus domestica		Prodotto fresco e trasformato	X	<u>SI</u>
Nocciolo	Arboree	Corylus avellana		Prodotto con guscio -	X	<u>SI</u>
Noce da frutto (da mensa)	Arboree	Juglans regia		Prodotto con guscio	X	<u>NO</u>
Olivo	Arboree	Olea europaea		Olio extra vergine	X	<u>SI</u>
Pero	Arboree	Pirus communis	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto fresco e trasformato	X	<u>SI</u>
Pesco/nettarine	Arboree	Prunus persica		Prodotto fresco e trasformato	X	<u>SI</u>
Susino	Arboree	Prunus domestica/salicina		Prodotto fresco e trasformato	X	<u>SI</u>
Vite da vino	Arboree	Vitis vinifera	Due schede concimazione: Medio bassa/alta produzione	Prodotto trasformato	X	<u>Si</u>
Avena	Erbacee	Avena sativa	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	-		<u>Si</u>
Barbabietola da zucchero	Erbacee	Beta vulgaris var. saccharifera	Zucchero, energia	-		<u>Si</u>
Colza	Erbacee	Brassica napus	Da granella	Granella		<u>Si</u>
Erba medica	Erbacee	Medicago sativa	Da foraggio	Foraggio		<u>Si</u>
Farro	Erbacee	Triticum monococcum, dicoccum, spelta	Da granella, trinciato, energetico	Granella e sfarinati	X	<u>Tritico spelta obbligo di certificazione. Farro no obbligo</u>
Favino da granella	Erbacee	Vicia faba	Da granella			<u>Si</u>
Frumento duro	Erbacee	Triticum aestivum	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella e sfarinati	X	<u>Si</u>

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC	Materiale di propagazione certificato (vedere schede di coltura)
Frumento tenero	Erbacee	Triticum durum	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella e sfarinati	X	<u>Si</u>
Girasole	Erbacee	Helianthus annuus	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella		<u>Si</u>
Graminacee foraggere	Erbacee		Da foraggio	Foraggio		<u>Si</u>
Mais	Erbacee	Zea mays	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella		<u>Si</u>
Orzo	Erbacee	Hordeum vulgare	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella e derivati	X	<u>Si</u>
Pisello proteico	Erbacee	Pisum sativum	Da granella, foraggio			<u>Si</u>
Prati polifiti avvicendati	Erbacee		Da foraggio	Foraggio		<u>Si</u>
Riso	Erbacee	Oryza sativa	Da granella	Granella e derivati	X	<u>Si</u>
Segale	Erbacee	Secale cereale	Da granella, trinciato, foraggio, energetico			<u>Si</u>
Soia	Erbacee	Glycine max	Da granella, foraggio, energetico	Granella		<u>Si</u>
Sorgo	Erbacee	Sorghum bicolor/sudanense	Da granella, trinciato, foraggio, energetico			<u>Si</u>
Triticale	Erbacee	Triticosecale	Da granella, trinciato, foraggio, energetico			<u>Si</u>
Aglio	Orticole	Allium sativum		Prodotto fresco	X	<u>No - varietà Ottolini e Serena certificazione volontaria</u>
Anguria	Orticole	Citrullus lanatus		Prodotto fresco	X	<u>No</u>
Asparago	Orticole	Asparagus officinalis	Tre schede concimazione: Impianto/media produzione/alta produzione	Prodotto fresco	X	<u>No</u>
Basilico	Orticole	Ocimum basilicum	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto surgelato	X	<u>No</u>
Bietola	Orticole	Beta vulgaris L. var. cycla	Più schede di concimazione: Da mercato/industria e media/alta produzione	Prodotto surgelato	X	<u>No</u>
Cardo	Orticole	Cynara cardunculus	Due schede concimazione: Media/alta produzione			<u>No</u>
Carota	Orticole	Daucus carota		Prodotto fresco e surgelato	X	<u>No</u>

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC	Materiale di propagazione certificato (vedere schede di coltura)
Cavoli (Cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio e cavolo verza)	Orticole	Brassica oleracea	Più schede di concimazione per coltura e resa produttiva: media/alta cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio e cavolo verza; media cime di rapa, c. riccio, c. nero	Prodotto fresco	X	No
Cece	Orticole	Cicer arietinum		Prodotto conservato	X	No - certificazione volontaria
Cetriolo	Orticole	Cucumis sativus	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto fresco	X	No
Cicoria, Endivie e Radicchio	Orticole	Cichorium intybus var. foliosum	Più schede di concimazione per coltura e rese: Cicoria da mercato media/alta produzione; Cicoria da industria alta produzione; Radicchio media/alta produzione; Endivie, Scarola e Riccia media/alta produzione	Prodotto fresco	X	No – per Cicoria industriali si
Cipolla	Orticole	Allium cepa		Prodotto fresco e conservato	X	No
Fagiolino	Orticole	Phaseolus vulgaris		Prodotto fresco, conservato e surgelato	X	No
Fagiolo	Orticole	Phaseolus vulgaris		Prodotto conservato e surgelato	X	No
Finocchio	Orticole	Foeniculum vulgare		Prodotto fresco	X	No
Fragola	Orticole	Fragaria chiloensis x virginiana		Prodotto fresco, trasformato e surgelato	X	No
Lattuga	Orticole	Lactuca sativa		Prodotto fresco	X	No
Mais dolce	Orticole	Zea mays		Prodotto conservato	X	No
Melanzana	Orticole	Solanum melogena	Due schede concimazione: In pieno campo/ in serra	Prodotto fresco e surgelato	X	No
Melone	Orticole	Cucumis melo		Prodotto fresco	X	No
Patata	Orticole	Solanum tuberosum		Prodotto fresco e surgelato	X	Si
Peperone in coltura protetta	Orticole	Capsicum annuum	Due schede concimazione: media/alta produzione	Prodotto fresco, conservato e surgelato	X	No

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC	Materiale di propagazione certificato (vedere schede di coltura)
Pisello	Orticole	Pisum sativum		Prodotto conservato e surgelato	X	No
Pomodoro da mensa	Orticole	Solanum lycopersicum	In coltura protetta	Prodotto fresco	X	No
Pomodoro da industria	Orticole	Solanum lycopersicum	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto conservato	X	No
Porro	Orticole	Allium ampeloprasum		Prodotto fresco	X	No
Prezzemolo	Orticole	Petroselinum crispum	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto surgelato	X	No
Ravanello	Orticole	Raphanus sativus		Prodotto fresco	X	No
Rucola	Orticole	Eruca vesicaria - sativa	Due schede concimazione: Media/alta produzione			No
Scalogno	Orticole	Allium ascalonicum		Prodotto fresco	X	No
Sedano	Orticole	Apium graveolens		Prodotto fresco	X	No
Spinacio	Orticole	Spinacia oleracea	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto surgelato	X	No
Zucca	Orticole	Cucurbita maxima/moschata		Prodotto fresco	X	No
Zucchini	Orticole	Cucurbita pepo	Più schede di concimazione per tipo di coltura (industria, mercato) e rese (media/alta produzione)	Prodotto fresco e surgelato	X	No
Bietola da foglia	Baby leaf (IV gamma)	Beta vulgaris var. cycla				No
Cicorie e Radicchi da taglio	Baby leaf (IV gamma)	Cichorium intybus var. foliosum				No – per Cicoria industriali si
Foglie e germogli di brassica	Baby leaf (IV gamma)	Brassica oleracea				No
Lattughino	Baby leaf (IV gamma)	Lactuca sativa				No
Rucola	Baby leaf (IV gamma)	Eruca vesicaria/sativa				No
Spinacino	Baby leaf (IV gamma)	Spinacia oleracea				No
Valeriana e dolcetta	Baby leaf (IV gamma)	Valerianella locusta				No
Avena da seme	Sementiere	Avena sativa				Si

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC	Materiale di propagazione certificato (vedere schede di coltura)
Barbabietola da seme	Sementiere	Beta vulgaris var. saccharifera	Fase portaseme			<u>Si</u>
Carota da seme	Sementiere	Daucus carota	Fase vivaio/portaseme			<u>No</u>
Cavoli da seme (cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cinese, cavolo verza e cavolo cappuccio)	Sementiere	Brassica oleracea				<u>No</u>
Cetrioli da seme	Sementiere	Cucumis sativus				<u>No</u>
Cicoria da seme (cicorie, endivie e radicchio)	Sementiere	Cichorium intybus var. foliosum				<u>No – per Cicoria industriali si</u>
Cipolla da seme	Sementiere	Allium cepa	Fase vivaio/portaseme			<u>No</u>
Coriandolo da seme	Sementiere	Coriandrum sativum				<u>No</u>
Erba medica da seme	Sementiere	Medicago sativa				<u>Si</u>
Finocchio da seme	Sementiere	Foeniculum vulgare				<u>No</u>
Frumento da seme (Tenero e duro)	Sementiere	Triticum aestivum/durum				<u>Si</u>
Girasole da seme	Sementiere	Helianthus annuus				<u>Si</u>
Graminacee foraggere e da seme	Sementiere					<u>Si</u>
Lattuga da seme	Sementiere	Lactuca sativa				<u>No</u>
Orzo da seme	Sementiere	Hordeum vulgare				<u>Si</u>
Pisello da seme	Sementiere	Pisum sativum				<u>Pisello da foraggio si. Pisello da orto no</u>
Prezzemolo da seme	Sementiere	Petroselinum crispum				<u>No</u>
Ravanello da seme	Sementiere	Raphanus sativus				<u>No</u>
Riso da seme	Sementiere	Oryza sativa				<u>Si</u>
Segale da seme	Sementiere	Secale cereale				<u>Si</u>
Soia da seme	Sementiere	Glycine max				<u>Si</u>
Trifoglio da seme	Sementiere	Trifolium Spp				<u>No</u>
Triticale da seme	Sementiere	Triticosecale				<u>Si</u>
Funghi	Altre produzioni	Agaricus spp., Pleurotus (P. ostreatus spp.)			X	

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Tutte le varianti introdotte per le colture sono valide anche per le colture da seme			
Colture	Avversità	Sostanze attive	Modifiche
Tutte	varie	Bifenazate	Eliminata
Tutte	varie	Acrinatrina	Eliminata
Tutte	varie	Sulfoxaflor	Eliminata in pieno campo
Tutte	varie	Procloraz	Eliminata
Tutte	varie	Oxamil	Eliminata
Tutte	varie	Benfluralin	Inserita nota” utilizzabile fino al 12/05/2024”
Colture in pieno campo	varie	Abamectina	Inserita nota” utilizzabile fino al 31/08/2024”
Tutte	Acari	Clofentezine	Inserita nota” utilizzabile fino al 11/11/2024”
Tutte	varie	Metiram	Inserita nota” utilizzabile fino al 28/11/2024”
Tutte	varie	S-Metalachlor	Inserita nota” utilizzabile fino al 23/07/2024”
Difesa Frutticole			
Actinidia	Botrite	<i>Tricoderma asperellum</i> + <i>Tricoderma gamsii</i>	Inserita
Actinidia	Batteriosi (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>)	Laminarina	Inserita
Actinidia	<i>Ceratitis capitata</i>		Inserita avversità
Actinidia	<i>Ceratitis capitata</i>	Deltametrina Atract and kill deltametrina	Inserita e portato a 5 interventi tra deltametrina ed etofenprox
Albicocco	Monilia		Portato da 3 a 4 gli interventi
Albicocco	Monilia		Portato da 3 a 4 gli interventi con gli SDHI
Albicocco	Monilia	Pyraclostrobin+boscalid	Portato da 2 a 3 gli interventi nel limite delle strobilurine e degli SDHI
Albicocco	Oidio	Tetraconazolo	Eliminata
Albicocco	Corineo (<i>Wilsonomyces carpophilus</i>), Moniliosi	Trichoderma atroviride SC1	Inserita
Albicocco	<i>Tetranychus urticae</i>		Inserita avversità
Albicocco	Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Ciflumetofen	Inserita nei limiti degli interventi sull'avversità
Albicocco	<i>Parthenolecanium corni</i>		Inserita avversità e criteri d'intervento “intervenire in caso di infestazione rilevata l'anno precedente”
Albicocco	<i>Parthenolecanium corni</i>	Olio minerale	Inserita

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Albicocco	Forficule		Inserita avversità
Albicocco	Forficule	Lambdacialotrina	Inserita “massimo 1 intervento sulla coltura”
Castagno	Mal dell'inchiostro (<i>Phytophthora</i> spp)	Fosfonato di Potassio	Inserita
Ciliegio	Corineo (<i>Wilsonomyces carpophilus</i>); Moniliosi	Trichoderma atroviride SC1	Inserita
Ciliegio	Cilindrosporiosi, Corineo (<i>Wilsonomyces carpophilus</i>), Maculatura rossa	Dithianon	Inserita “massimo 2 interventi sulla coltura”
Ciliegio	Maculatura rossa	Dodina	Inserita
Ciliegio	Maculatura rossa	Zolfo	Inserita
Cotogno			Adottata scheda tecnica linea guida nazionale 2023
Cotogno	Ticchiolatura	Fluazinam	Inserita “massimo 3 interventi nel limite dei 6 interventi tra captano e dithianon
Cotogno	Ticchiolatura	Difenconazolo	Inserita “massimo 2 interventi tra tebuconazolo e difenconazolo”
Cotogno	Moniliosi	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Inserita
Cotogno	Carpocapsa		Eliminato il vincolo della soglia relativo alle catture e modificato il vincolo relativo al danno sui frutti inserendo “verificare su almeno 500 frutti la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia di 0,3% in giugno, 0,5% in luglio e 0,8% in agosto
Cotogno	Cimice		Inserita avversità e note sul monitoraggio
Cotogno	Cimice	Acetamiprid	Inserita “massimo 2 interventi”
Fragola pieno campo	Oidio	Tetraconazolo	Eliminata
Fragola pieno campo	Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Maltodestrina	Inserita
Fragola coltura protetta	Tripidi	<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	Inserita
Fragola	Afidi	Azadiractina	Inserita
Fragola	Afidi	Sulfoxaflor	Eliminata
Kaki	Maculatura circolare fogliare		Modificate indicazioni d'intervento eliminato “a

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

			partire da caduta petali in base alle piogge” inserito “intervenire con condizioni predisponenti”
Kaki	Limacce e chioccioline		Inserita avversità
Kaki	Limacce e chioccioline	Fosfato ferrico	Inserita
Melo	Gleosporium		Inserito il nome <i>Neofabrea vagabunda</i>
Melo	Cancro rameale	Ditianon	Inserita nei limiti presenti sulla coltura
Melo	Afide lanigero	Azadiractina	Inserita
Melo	Afide lanigero	Olio minerale	Inserita
Melo	Litocollete	Azadiractina	Inserita
Melo	Cicaline	Azadiractina	Inserita
Melo	Cicaline	Acetamiprid	Inserita
Melo	Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)		Inserita avversità
Melo	Carpocapsa		Eliminato il vincolo della soglia relativo alle catture e modificato il vincolo relativo al danno sui frutti inserendo “verificare su almeno 500 frutti la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia di 0,3% in giugno, 0,5% in luglio e 0,8% in agosto
Melo	Mosca della frutta	Etofenprox	Inserita “massimo 2 interventi”
Melo	Mosca della frutta	Deltametrina	Portato a 2 interventi
Nocciolo	<i>Colletotrichum</i> sp.; <i>Alternaria</i> sp.	Fosfonato di Potassio	Inserita
Nocciolo	Oidio del nocciolo (<i>Phyllactinia corylicola</i> , <i>Erysiphe Corylacearum</i>)		Inserita avversità e soglia “intervenire alla comparsa dei primi sintomi”
Nocciolo	Oidio del nocciolo	Zolfo	Inserita
Nocciolo	<i>Xanthomonas</i> sp.	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Nocciolo	Limacce e chioccioline		Inserita avversità
Nocciolo	Limacce e chioccioline	Fosfato ferrico	Inserita
Noce	<i>Phytophthora</i> sp, <i>Colletotrichum</i> sp,; <i>Gnomonia leptostyla</i> , <i>Alternaria</i> sp.,	Fosfonato di Potassio	Inserita

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

	<i>Xanthomonas arboricola</i> <i>pv juglandis</i>		
Noce	<i>Xanthomonas</i> <i>campestris</i> <i>arboricola</i> <i>pv</i> <i>juglandis</i>		Modificato indicazioni d'intervento eliminato "intervenire da inizio fioritura fino ad allegagione" inserito "intervenire da inizio fioritura in previsione di piogge"
Noce	<i>Xanthomonas</i> sp.	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Noce	Antracnosi	Ditianon	Inserita "massimo 2 interventi sulla coltura"
Noce	Carpocapsa		Eliminato il vincolo della soglia relativo alle catture
Noce	Erinosi	Olio minerale	Inserita
Noce	Cocciniglie	Maltodestrina	Inserita
Olivo	Margaronia	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Inserita
Olivo	Mosca dell'olivo	Cyantraniliprole	Inserita
Pero	Maculatura bruna	Dodina	Modificato il vincolo" il numero di interventi è vincolante per tutte le varietà, eccetto le varietà sensibili a Abate fetel" in "il numero degli interventi non è vincolante per le varietà sensibili a maculatura bruna"
Pero	Gleosporium		Inserito il nome <i>Neofabrea vagabunda</i>
Pero	Cancri rameali	Ditianon	Inserita nei limiti presenti sulla coltura
Pero	Psilla del pero	Maltodestrina	Inserita
Pero	Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)		Inserita avversità
Pero	Cicaline		Inserita avversità e soglia vincolante 1-2 cicaline/foglia a partire dal mese di agosto
Pero	Cicaline	Olio essenziale di arancio dolce	Inserita
Pero	Cicaline	Acetamiprid	Inserita
Pero	Cicaline	Etofenprox	Inserita "massimo 2 interventi"
Pero	Carpocapsa		Eliminato il vincolo della soglia relativo alle catture e modificare il vincolo relativo al danno sui frutti inserendo "verificare su almeno 500 frutti la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

			superamento della soglia di 0,3% in giugno, 0,5% in luglio e 0,8% in agosto
Pesco	Cancri rameali (<i>Fusicoccum amygdali</i>)	Ditianon	Inserita “massimo 2 interventi sulla coltura”
Pesco	Cancri rameali (<i>Fusicoccum amygdali</i>)	Trichoderma atroviride	Inserita
Pesco	Bolla del pesco	Trichoderma atroviride	Inserita
Pesco	Corineo (<i>Wilsonomyces carpophilus</i>); Moniliosi (<i>Monilinia</i> sp)	Trichoderma atroviride	Inserita
Pesco	Corineo		Inserito indicazioni d'intervento “si consiglia d'intervenire in pre-caduta foglie o ad inizio caduta foglie
Pesco	Afide verde	Flonicamid	Portato da 1 a 2 interventi
Pesco	Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)		Inserita avversità
Pesco	Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Ciflumetofen	Inserita nei limiti degli interventi sull'avversità
Pesco	Cocciniglie	Pyriproxifen	Eliminata fase impiegabile entro la fase di pre-fioritura
Pesco	Forficule		Inserita avversità
Pesco	Forficule	Lambdacialotrina	Inserita “massimo 1 interventi sull'avversità”
Susino	Ruggine, Cladosporiosi	Ditianon	Inserita “massimo 2 interventi sulla coltura”
Susino	Corineo (<i>Wilsonomyces carpophilus</i>); Moniliosi (<i>Monilinia</i> sp)	Trichoderma atroviride SC1	Inserita
Susino	Cocciniglie	Pyriproxifen	Eliminata fase impiegabile entro la fase di pre-fioritura
Susino	Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)		Inserita avversità
Susino	Cicaline	Acetamiprid	Inserita nel limite dei 2 interventi sulla coltura
Susino	Afide nero, afide farinoso		Eliminato il vincolo del trattamento localizzato
Susino	Limacce e chioccioline		Inserita avversità
Susino	Limacce e chioccioline	Fosfato ferrico	Inserita
Vite	Peronospora	Dithianon, Folpet, Fluazinam	Portato da 6 a 7 interventi
Vite	Peronospora	Metalaxyl	Inserita in alternativa alla Fluopicolide e nei limiti delle Fenilammidi
Vite	Peronospora	Benthiavalicarb	Inserita nota” utilizzabile fino al 13/12/2024”

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Vite	Oidio	Meptyldinocap	Portato da 2 a 3 gli interventi
Vite	Tripidi	<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	Inserita
Vite	Cocciniglie; Tignoletta	Azadiractina	Inserita
Vite	Cicaline, Tripidi	Azadiractina	Inserita
Vite	Nottua primaverile	<i>Bacillus thuringensis</i>	Inserita
Vite	Scafoideo	Esfenvalerate	Inserita in alternativa a etofenprox e lambdacialotrina
Vite	Acari Eriofidi	Maltodestrina	Inserita
Diserbo Frutticole			
Actinidia	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Albicocco	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Ciliegio	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Cotogno			Adottata scheda tecnica linea guida nazionale 2023
Cotogno	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Kaki	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Melo	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Nocciolo	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Olivo	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Pero	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Pero e melo	Diserbo post-emergenza dicotiledoni	Pyraflufen ethyle	Inserito utilizzabile anche come spollonante
Pesco	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Susino	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Difesa Orticole			
Aglio	Ruggine e peronospora	Metiram e tebuconazolo	Eliminato il vincolo max 3 interventi tra le due sostanze attive
Aglio	Ruggine	Benzovindiflupir	Inserita in alternativa al tebuconazolo
Aglio	Elateridi		Inserita avversità
Aglio	Elateridi	Lambdacialotrina	Inserita

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Anguria	Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Anguria	Ragnetto rosso, Nottue fogliari	Abamectina, Emamectina	Inserito vincolo “al massimo 3 interventi tra abamectina ed emamectina”
Asparago	Ruggine	Benzovindiflupir	Inserita “massimo 3 interventi in alternativa a tebuconazolo e difenconazolo
Asparago	Fusariosi	<i>Pythium oligandrum</i>	Inserita “Impiego solo in fertirrigazione”
Asparago	Criocere e afidi	Deltametrina	Portato da 1 a 2 interventi
Basilico coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI “massimo 2 interventi tra boscalid e fluxapiroxad”
Basilico	Minatori fogliari	Azadiractina	Inserita
Bietola da costa e da foglia coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI “2 interventi per ciclo colturale , massimo 3 interventi tra boscalid e penthiopyrad e fluxapiroxad”
Bietola da costa e da foglia	Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Bietola da costa e da foglia	Nottue fogliare	Spinosad	Inserita nota “Ammesso in pieno campo”
Cardo	Nottue fogliare	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Inserita
Cardo	Elateridi	Lambdacialotrina	Inserita
Carota	Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Carota	Mosca, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Cavoli	Sclerotinia, Rizoctonia	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Cavolo cappuccio	Tignola delle crucifere	Azadiractina	Inserita
Cavolo verza	Tignola delle crucifere	Azadiractina	Inserita
Cavolfiore	Tignola delle crucifere	Azadiractina	Inserita
Cavolo broccolo	Afidi	Esfenvalerate	Inserita “massimo 1 intervento in alternativa a cipermetrina e lambdacialotrina”
Cavolfiore, cavolo broccolo	Punteruolo del cavolo (<i>Ceutorhynchus</i> spp)		Inserita avversità
Cavolfiore, cavolo broccolo	Punteruolo del cavolo (<i>Ceutorhynchus</i> spp)	Cipermetrina	Inserita “massimo 1 intervento sulla coltura”
Cetriolo coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI “massimo 2 interventi tra penthiopyrad, fluxapiroxad e fluopyram”

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Cetriolo	Afidi, Aleurodidi, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Cetriolo	Nottue fogliari, Minatrice fogliare. Raghetto rosso, Nematodi galligeni	Abamectina, Emamectina	Inserita “al massimo 3 interventi tra le due sostanze attive”
Cicoria	Peronospora	Dimetomorf e Mandipropamid	Portato da 2 a 3 interventi e massimo 2 interventi con dimetomorf
Cicoria	Afidi, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Cicoria	Tripidi	<i>Beauveria bassiana</i>	Eliminata
Radicchio	Afidi, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Radicchio pieno campo	Afidi	Pirimicarb	Inserita “1 intervento in alternativa alla lambdacialotrina”
Cipolla	Peronospora	Zolfo	Inserita con nota “autorizzati formulati in miscela con rame”
Cipolla	<i>Botrytis cinerea</i>		Inserito nome scientifico avversità
Cipolla	Ruggine	Benzovindiflupir	Inserita in alternativa a difenconazolo
Cipolla	Ruggine	Difenconazolo	Inserita in alternativa a benzovindiflupir
Cipolla	Tripidi	Azadiractina	Inserita
Finocchio pieno campo	Sclerotinia	Fluxapiraxad	Inserita la sostanza attiva singola
Finocchio	Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Finocchio	Elateridi		Inserita avversità e soglia “intervenire in presenza di infestazione sulla coltura precedente”
Finocchio	Elateridi	Lambdacialotrina	Inserita “massimo 2 interventi sulla coltura”
Indivia riccia e scarola	Afidi	Tau-fluvalinate	Inserita nel limite dei piretroidi
Lattuga	Peronospora	Metalaxyl	Inserita in alternativa a fluopicolide e nei limiti delle Fenilammidi
Lattuga coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI, “massimo 2 interventi per ciclo colturale, massimo 3 tra boscalid, fluxapiraxad e fluopyram”
Lattuga	Afidi, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Lattuga	Afidi	Flupiradifurone	Inserita

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Lattuga	Afidi	Sulfoxaflor	Eliminata
Lattuga	Afidi	Lambdacialotrina	Inserita nota "Ammesso in pieno campo"
Lattuga	Nottue fogliari, Tripidi	Spinetoram	Inserita nota "Ammesso in pieno campo"
Lattuga	Liriomiza	Spinosad	Eliminata
Lattuga	Nottue fogliari, Tripidi	Cyantraniliprole+acibenzolar-S.methyl	Inserita "1 applicazione ogni 2 anni"
Melanzana coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI, "massimo 2 interventi tra boscalid, fluopyram, penthiopyrad"
Melanzana	Ragnetto rosso	Ciflumetofen	Inserita
Melanzana	Ragnetto rosso, Nottue fogliari, Liriomyza	Abamectina, Emamectina	Inserito vincolo "al massimo 3 interventi tra abamectina ed emamectina"
Melanzana	Afidi, Aleurodidi, Minatori fogliari, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Melanzana	Tuta absoluta	Sali potassici di acidi grassi	Inserita
Melone	Afidi, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Melone	Ragnetto rosso, Nottue fogliari	Abamectina, Emamectina	Inserito vincolo "al massimo 3 interventi tra abamectina ed emamectina"
Patata	Peronospora	Metalaxyl	Inserita in alternativa a fluopicolide e nei limiti delle Fenilammidi
Patata	Peronospora	Zolfo	Inserita con nota "autorizzati formulati in miscela con rame"
Patata	Afidi, Dorifora, Tignola	Azadiractina	Inserita
Patata	Dorifora	Esfenvalerate	Inserita in alternativa a lambdacialotrina
Patata	Dorifora	Tau-fluvalinate	Inserita nei limiti dei piretroidi "massimo 2 interventi"
Patata	Dorifora	Piretrine	Inserita
Patata	Tignola	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Inserita
Patata	Nottue fogliari		Inserita avversità
Patata	Nottue fogliari	Etofenprox, lambdacialotrina	Inserita "massimo 2 interventi"
Patata	Nottue terricole	Cipermetrina	Eliminata
Peperone	Oidio	Tetraconazolo	Eliminata
Peperone in coltura protetta	Botrite	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI "massimo 2 interventi tra

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

			boscalid, fluopyram, penthiopyrad, fluxapyroxad”
Peperone	Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Peperone	Ragnetto rosso, Nottue fogliari, Tignola del pomodoro, Piralide	Abamectina, Emamectina	Inserito vincolo “al massimo 3 interventi tra abamectina ed emamectina”
Pomodoro da mensa coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI “massimo 2 interventi tra fluxapiraxad, fluopyram, penthiopyrad e boscalid”
Pomodoro da mensa coltura protetta	Botrite	Pyrimethanil	Inserita “massimo 2 interventi tra pyrimethanil e cyprodinil
Pomodoro da mensa	Nottue fogliari, Tripidi	Azadiractina	Inserita
Pomodoro da mensa	Tignola del pomodoro	Sali potassici di acidi grassi	Inserita
Pomodoro da mensa	Ragnetto rosso, Eriofidi, Nottua gialla, tignola del pomodoro	Abamectina	Inserita “massimo 3 interventi tra abamectina e emamectina”
Pomodoro pieno campo	Dorifera della patata, Tripidi	Azadiractina	Inserita
Pomodoro pieno campo	Eriofide		Inserita avversità
Pomodoro pieno campo	Eriofide (<i>Aculops lycopersici</i>)	Zolfo, Fempiroximate, Olio essenziale di arancio dolce	Inserita
Porro	Ruggine	Benzovindiflupir	Inserita
Porro	Chioccioline e limacce		Inserita
Porro	Chioccioline e limacce	Fosfato ferrico	Inserita
Prezzemolo	Peronospora	Metalaxyl-M	Inserita “1 intervento per ciclo colturale”
Prezzemolo coltura protetta	Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI, “massimo 2 interventi”
Prezzemolo	Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Rucola	Nottue fogliari, Tripidi, Acari, Liriomiza	Abamectina, Emamectina	Inserito vincolo “al massimo 3 interventi tra abamectina ed emamectina”
Rucola coltura protetta	Patogeni tellurici	Dazomet	Inserito con vincolo “applicare ogni 3 anni e in alternativa a metam K e metam Na”
Scalogno	Ruggine		Inserita avversità
Scalogno	Ruggine	Benzovindiflupir	Inserita
Scalogno	Ruggine	Azoxystrobin, Pyraclostrobin	Inserita con i limiti presenti sulla coltura
Scalogno	Elateridi		Inserita avversità

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Scalogno	Elateridi	Lambdacialotrina	Inserita
Sedano	Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Sedano	Nottue terricole	Lambdacialotrina	Inserita in alternativa a teflutrin e con nota i geodisinfestanti non si cumulano con i piretroidi
Spinacio pieno campo	Peronospora	Metalaxyl	Inserita in alternativa a fluopicolide
Spinacio coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI “massimo 2 applicazioni per ciclo colturale”
Spinacio	Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Zucca	Afidi	Maltodestrina	Inserita
Zucca	Ragnetto rosso, Nottue fogliari	Abamectina, Emamectina	Inserito vincolo “al massimo 3 interventi tra abamectina ed emamectina”
Zucchini coltura protetta	Botrite, Sclerotinia	Isofetamid	Inserita nel limite degli SDHI “massimo 2 interventi”
Zucchini	Afidi, Aleurodidi, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Zucchini	Ragnetto rosso, Nottue fogliari	Abamectina, Emamectina	Inserito vincolo “al massimo 3 interventi tra abamectina ed emamectina”
Diserbo colture orticole			
Aglio	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Asparago	Diserbo pre-emergenza dei turioni o in post-raccolta	Clethodim	Inserita
Cavolo broccolo, cinese e nero	Diserbo	Clopivalid	Eliminata, refuso
Finocchio	Diserbo post.trapianto graminacee	Clethodim	Inserita
Melanzana	Diserbo post.trapianto graminacee	Clethodim	Inserita
Melanzana	Diserbo post-emergenza graminacee	Fluazifop-P-butile	Inserita
Patata	Diserbo post-emergenza graminacee	Fluazifop-P-butile	Inserita
Pomodoro da mensa	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim, Quizalofop-P-etile	Inserita
Ravanello	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Scalogno	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Difesa colture baby leaf			

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Bietolina	Fluxapyroxad + Difenconazolo	Sclerotinia	Inserita “massimo 2 interventi nel limite degli SDHI massimo 2 interventi”
Bietolina	Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Bietolina	<i>Spodoptera</i> spp	Emamectina	Inserita “massimo 2 interventi”
Dolcetta	Afidi, Aleurodidi, Mosca minatrice, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Lattughino	Liriomyza, Nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Rucola baby leaf coltura protetta	Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Rucola baby leaf coltura protetta	Aleurodidi	Azadiractina	Inserita
Spinacino pieno campo	Peronospora	Cimoxanil	Inserita “massimo 2 interventi”
Spinacino	Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Spinacino	Sclerotinia	Fluxapyroxad + Difenconazolo	Inserita nel limite degli SDHI, “massimo 2 interventi”
Spinacino	<i>Spodoptera</i> spp	Emamectina	Inserita nel limite di 2 interventi
Difesa Colture erbacee			
Barbabietola da zucchero	Cercospora	Zolfo	Inserita
Barbabietola da zucchero	Cercospora		Modificato il termine dei 4 interventi dal 10 settembre al 31 agosto
Barbabietola da zucchero	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)		Inserita avversità
Barbabietola da zucchero	Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Deltametrina	Inserita con il limite dei 3 interventi con insetticidi
Frumento	Septoria, Oidio, Fusariosi	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Frumento	Fusariosi	Laminarina	Inserita
Frumento	Ruggine	Spiroxamina	Inserita con il limite di 1 intervento
Frumento	Oidio, Ruggine, Septoria	Fenpropridin	Eliminata
Mais	Sesamia spp.		Inserita avversità
Mais	Sesamia spp.	Clorantranipole	Inserita con i limiti attuali sulla coltura
Mais	Elateridi		Inserita modifica soglia alla semina “Ammessa la concia con prodotti insetticidi sul 100% della superficie investita a mais. L'uso dei geodisinfestanti è in alternativa ai semi concati.

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

			L'applicazione dei geodisinfestanti deve essere sempre localizzata. Tranne che nei terreni in cui il mais segue erba medica, prati poliennali e patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - la geodisinfestazione è ammessa al massimo sul 30% dell'intera superficie aziendale investita a mais. Tale superficie può essere aumentata al 50% nei seguenti casi: • monitoraggio con trappole a feromoni: cattura cumulativa di 1000 individui da eseguire nell'anno precedente a partire dai primi di aprile fino ai primi di agosto • monitoraggio larve con vasetti, distribuiti secondo la tabella della parte generale DI: soglia di 1-5 larve di media per trappola
Soia	Ragnetto rosso	Bifenazate	Eliminata
Diserbo Colture erbacee			
Barbabietola da zucchero	Diserbo pre-emergenza	Triallate	Inserita sulla coltura a semina autunnale
Barbabietola da zucchero	Diserbo pre-semina/pre-emergenza	Acido pelargonico	Inserita
Barbabietola da zucchero	Diserbo post-emergenza	Trifusulfuron-methile	Inserita nota" utilizzabile fino al 20/08/2024"
Cereali a paglia (grano e orzo)	Diserbo post-raccolta	Glifosate, Glifosate+2,4D, Acido pelargonico	Inserito il glifosate con il limiti attuali, il 2,4 D con il limite di una applicazione tra post-emergenza e post-raccolta
Colza	Diserbo di post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Colza	Diserbo post-emergenza graminacee	Fluazifop-P-butile	Inserita

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

Girasole	Diserbo post-emergenza graminacee	Fluazifop-P-butile	Inserita
Mais	Diserbo pre-emergenza		Inserito “gli interventi erbicidi di pre-emergenza, se eseguiti, devono essere realizzati con la tecnica del diserbo localizzato sulla fila. In alternativa al diserbo localizzato sono ammessi gli interventi erbicidi di pre-emergenza al massimo sul 50% della SAU investita a mais”
Sorgo	Diserbo pre-emergenza	Pendimethalin	Inserita
Riso	Diserbo	Azimsulfuron	Eliminata
Riso	Diserbo	Bromoxinil, Imzasulfuron	Eliminata, refuso
Difesa colture da seme			
Girasole da seme	Peronospora	Cimoxanil	Eliminata
Girasole da seme	Elateridi		Inserito vincolo “ infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi secondo le modalità riportate nella tabella 23 delle Norme Generali
Trifoglio da seme			Adottata scheda tecnica linea guida nazionale
Diserbo colture da seme			
Barbabietola da seme	Diserbo post-emergenza graminacee	Fenoxapropo-p-ethile	Eliminata
Cipolla da seme	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Coriandolo da seme	Diserbo di post-emergenza graminacee	Quizalofop-p-tefuryl	Inserita
Finocchio da seme	Diserbo post-trapianto graminacee	Clethodim	Inserita
Girasole da seme	Diserbo post-emergenza graminacee	Fluazifop-P-butile	Inserita
Ravanello da seme	Diserbo post-emergenza graminacee	Clethodim	Inserita
Trifoglio da seme			Adottata scheda tecnica linea guida nazionale
Trifoglio da seme	Diserbo post-trapianto dicotiledoni	Imazamox	Inserita
Trifoglio da seme	Diserbo post-trapianto dicotiledoni	Bentazone	Inserito “Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento

Proposte di modifica alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna– 2024

			indipendentemente da che venga applicato su sorgo, soia, medica e trifoglio da seme
--	--	--	---

Diserbo Frutticole	n. interventi con i candidati alla sostituzione
Cotogno	1

Diserbo Colture Sementiere	n. interventi con i candidati alla sostituzione
Trifoglio da seme	2

MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE

Il testo eliminato è barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

COLTURE ARBOREE FRUTTICOLE, OLIVO DA OLIO E VITE DA VINO

In tutte le schede di coltura di: albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco, nettarine e susino il capitolo *Scelta varietale e materiale di moltiplicazione* è stato modificato come segue:

....

Per i nuovi impianti è fatto obbligo utilizzare materiale certificato, come riportato nella Determinazione regionale n° 132 del 18/01/2019, Delibera n.310 del 06/03/2023, Determinazione n. 26713 del 19/12/2023 e loro ss.mm.ii

Variazioni delle liste varietali delle seguenti colture:

Ciliegio dolce

ENTRA	ESCE		
	VARIETÀ	RACCOLTA (± gg da Burlat) ⁽¹⁾	
	Rivedel* Early Lory Earlise®	-2	
	PA8UNIBO* Sweet Dave®	+4	
	Sumpaca* Celeste®	+10	
	Giorgia	+11	
	Durone dell'Anella Tardivo (5)	+18	
	Big Star*	+24	
	Durone Nero II	+25	

Pesco e Nettarine

ENTRA		ESCE	
<i>VARIETÀ PESCHE PIATTE</i>	RACCOLTA (± gg da Vistarich) ⁽¹⁾		
Flatwo* Regalcake®	-35	Platibelle	+5
Flatcandy* Regalcake®	-30	Flatbeauti* Regalcacke®	+6
Flatbuzz* Regalcake®	-20	Maillarflat* Sweetcap®	+10
Flatboom* Regalcake®	- 4		
Flatelse* Regalcake®	+5		
Flatheart* Regalcacke®	+20		
Flatruby* Regalcake®	+25		
Flatrunba* Regalcake®	+30		
Flatdiva* Regalcake®	+50		

ENTRA		ESCE	
<i>VARIETÀ PESCO POLPA GIALLA (linea gusto dolce)</i>	RACCOLTA (± gg da Vistarich) ¹		
Netix 26 (VIFNA 5 48*)	-10		
Netix 28 (HIT69*)	+2		
Netix 29*	+15		
Netix 30*	+20		
Netix 31*	+20		
Netix 33*	+34		

ENTRA			ESCE
<i>VARIETÀ NETTARINE PIATTE</i>	RACCOLTA (± gg da Big Top) ⁽¹⁾		
Cakecandy* Nectacake®	-20		
Cakeloly* Nectacake®	-8		
Cakeprima* Nectacake®	+4		
Cakelinda* Nectacake®	+14		
Cakequeen* Nectacake®	+50		

COLTURE ERBACEE

Per le colture: avena, barbabietola da zucchero, colza, erba medica, farro, favino da granella, frumento duro e tenero, girasole, graminacee foraggere, mais, pisello proteico, prati polifiti avvicendati, riso, segale, soia, sorgo e tritiale nel capitolo *Scelta varietale e materiale di moltiplicazione* è stata inserita la seguente frase:

Il seme deve essere obbligatoriamente certificato (certificazione ufficiale rilasciata dal Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi CREA-SCS).

Nelle schede di coltura, mais il capitolo *Scelta varietale e materiale di moltiplicazione* è stato modificato come segue:

Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.

Per la scelta varietale si consiglia di fare riferimento alla Lista varietà raccomandata: vedi Allegato Lista varietale raccomandata — Regione Emilia-Romagna. Inoltre, in funzione delle epoche di semina e del tipo di terreni si consigliano le classi di precocità indicate nell' Allegato omonimo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - **Capitolo 5**".

Variazioni delle liste varietali delle seguenti colture:

Girasole

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Delicio HO CLP (2)</u> <u>Emeric HOCF (2)</u> <u>MAS 908 HOCF (2)</u> <u>MAS 910 OL (2)</u> <u>P63HE143 (1)</u> <u>PR64HE144 (2)</u> <u>SY Excellio (2)</u> <u>SY Experto (2)</u>	Biloba CLP Mas 85.su Mas 87.a Subaro hts Sy excellio Sy expert Toscana cs	(1) Linoleico (2) Oleico

Frumento Duro

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Amarcord</u> <u>Aureo</u> <u>Claudio</u> <u>Furio Camillo</u> <u>LG Fructis</u> <u>LG Indianapolis</u> <u>Minosse</u> <u>Panoramix</u> <u>RGT Voilur</u> <u>RGT Voltadur</u> <u>SY Leonardo</u> <u>Verace</u> <u>Zetae</u>	Augusto Biensur Emilio lepido	

Frumento Tenero

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
--------------	-------------	-------------

<u>Drusilla</u> <u>Teorema</u> <u>KWS Criterium</u> <u>Aleppo</u> <u>Algeri</u> <u>Aquilante</u> <u>Costante</u> <u>LG Auriga</u> <u>Nabucco</u> <u>Anversa</u> <u>Bellini</u> <u>Exception</u> <u>Forblanc</u> <u>Monviso</u> <u>RGT Aragonese</u> <u>RGT Rosasko</u> <u>Donatello</u> <u>Kiathos CS</u> <u>Minerva</u> <u>Winner</u>	Izalco cs Palesio Canaletto	
---	-----------------------------------	--

Mais

Eliminata la lista varietale

Orzo

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Bente</u> <u>LG Casting</u> <u>LG Rosella</u> <u>Multie</u> <u>Sandra CS</u> <u>Su Ellen</u>	Amistar Atlante Etincel Futura Ketos Martino Shagrila	

Soia

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
--------------	-------------	-------------

<u>Beleno (1)</u> <u>Em Brezza (1)</u> <u>P18A02 (1-)</u>	Blancas Dekabig Demetra Pallador Pr92m35 Sandokan	Tra parentesi la classe di maturazione
---	--	--

Sorgo

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Anggy</u> <u>Armelia</u> <u>Arsky</u> <u>PR88P68</u> <u>RGT Ggustav</u> <u>Albanus</u> <u>Ardito</u> <u>Arsenio</u> <u>Concerto</u> <u>Diamond</u> <u>GG Ivry</u> <u>Gospel</u> <u>Marcus</u> <u>PR88Y92</u>	Arizona Arcane Blogg Es boreas Aberas Aggyl Araldo Armida	

COLTURE ORTIVE

Per la coltura aglio nel capitolo *Scelta varietale e materiale di moltiplicazione* è stata inserita

I bulbi per la varietà Ottolini e Serena devono essere obbligatoriamente certificati (certificazione ufficiale rilasciata dal Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi CREA-SCS)

Per la coltura cicoria da industria nel capitolo *Scelta varietale e materiale di moltiplicazione* è stata inserita

Il materiale riproduttivo per la cicoria industriale deve essere obbligatoriamente certificato (certificazione ufficiale rilasciata dal Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi CREA-SCS).

Variazioni delle liste varietali delle seguenti colture:

Anguria

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
LS 6740 <u>Yellow Bite</u>		Anguria gialla seedless Anguria gialla seedless

Asparago

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Magnus</u>	<u>Grande</u>	

Basilico

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Zeus</u>	<u>Mammolo</u> <u>Prospera</u>	

Carota

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Novara</u> <u>Orchestra</u>		Mercato fresco Mercato fresco

Cavoli

Entra	Esce	Note
<u>Estrema</u> <u>Mariposa</u> <u>Red jewel</u> <u>Rondale</u> <u>Ortus</u>	<u>Benelli</u> <u>Bromha</u> <u>Integro</u> <u>Velvet</u>	

Cece

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Alamo</u>		

Cicoria

Cicoria a foglie colorate

Entra	Esce	Note
-------	------	------

<u>Oriosol</u> <u>Vitasol</u> <u>Simbari</u> <u>Catania</u> <u>Barocci</u> <u>Canova</u> <u>Simbari</u>	<u>Clio</u> <u>Dafne</u> <u>Fiero</u>	
---	---	--

Cipolla

Bulbo giallo

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Barolo</u> <u>Darco</u> <u>Darkstone F1</u> <u>Election</u> <u>Gladstone</u> <u>Lunika</u> <u>Magika</u> <u>Naranco</u> <u>Nevix</u> <u>Nogal</u> <u>Oneida F1</u> <u>Quarzo</u> <u>Red Wing</u> <u>Red Lady F1</u> <u>Sedesta</u> <u>Tannat</u>		Gialla gg lungo (Cora Seeds)

Finocchio

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Ettore</u> <u>Clodio</u>	<u>Victorio</u> <u>Zaden</u>	

<u>Guttuso</u> <u>Michelangelo</u>	<u>Emza</u>	
---------------------------------------	-------------	--

Lattuga

<u>Entra</u>	<u>Esce</u>	<u>Note</u>
<u>Fenomena</u> <u>Jennabel</u> <u>Jukebox</u> <u>Laurinas</u> <u>Myamar</u> <u>Pandrera</u> <u>Rebaila</u> <u>Trival</u> <u>Transpero</u> <u>Unyeva</u>	Iceduke Sabauda 8189 LA Batsun Redial (Rossa) Cesco Rivalta RZ RZ 41-119 Kivivo (RZ83-2753)	

Mais dolce

Entra	Esce	Note
	ZHI32780Y	

Melanzana

Entra	Esce	Note
<u>Annina</u>	Birgah	

Melone

Entra	Esce	Note
<u>Desir</u>		

<u>Mielis</u>		
---------------	--	--

Patata

Entra	Esce	Note
<u>Adora</u> <u>Belami</u> <u>Cicero</u> <u>Labella</u> <u>Libra</u> <u>Lady Jane (*)</u> <u>Lady Luce(*)</u> <u>Mikado</u> <u>Montana</u> <u>Nostling</u> <u>Pondus</u> <u>Romantica</u> <u>Sensation</u>		

Peperone

Entra	Esce	Note
<u>Emilio</u>	<u>Fenice</u> <u>Sienor</u>	

Pisello

Industria

Entra	Esce	Note
SV 5795QH SV 0823QG	<u>Cristalia</u> <u>Salinero</u>	

Pomodoro da industria

Entra	Esce	Note
<u>Adenda (HMC856)</u> <u>Heinz 2123</u> <u>NUN 4523</u> <u>Tayson</u> <u>Appio</u>	<u>Delfo</u> <u>Firmus</u> <u>HMX 4900(era duplicato)</u> <u>Increase</u> <u>Heinz 1421</u> <u>NUN 6416</u> <u>NPT126</u> <u>UG13</u> <u>UG8168 duplicato</u> <u>UG84914 duplicato</u>	

sedano

Entra	Esce	Note
	<u>Sigfrido</u> <u>Tango</u>	

Zucchini

Scuri

Entra	Esce	Note
<u>Palladio</u> <u>Teti</u>		

ALLEGATO 4 - Check list Piano dei controlli della produzione integrata SQNPI EMLIA-ROMAGNA 2024													
FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE										Per le aziende singole esclusione del lotto per NC grave nei casi espressamente previsti o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è a 10. Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a n NC x valore di gravità. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo della norma (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)	Per le aziende singole sospensione dell'azienda se: - ci sono 5 NCG - sono escluse tutte le UEC presenti in azienda - la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è ≥ a 20. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo della norma	
0.1				Registrazioni		Registrazione trattamenti fitosanitari. La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'esecuzione del trattamento. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC. In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3.		
0.2				Registrazioni		Registrazione fertilizzazione. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.			
0.3				Registrazioni		Registrazione irrigazione e dati meteorologici quando previsto dai disciplinari . La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.			
0.4				Registrazioni		Registrazione operazioni colturali. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.8	TEMPISTICA DI ADESIONE PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA			Rispetto termini di adesione- <i>presentazione della domanda</i>		<i>Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica</i>	CD		100%	NC 1-per le ACA		Sospensione azienda ai fini della certificazione (marchio). Eventuale decurtazione del premio da parte della Regione o PA competente ai fini ACA	
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'			Comunicazione eventuali variazioni, cessione particelle e cambio destinazione colturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC lieve - 1			
0.10	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede <i>con</i> l'allocazione delle parcelle interessate <i>in uno o più aggregati - UEC</i> aggiuntivi e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicinante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		\n	NC lieve - 1 (indipendentemente dal numero di particelle interessate) nel caso in cui la destinazione colturale sia difforme da quella della domanda , ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.			
0.11	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.	Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'OGD <i>ODC</i> procede con l'allocazione delle parcelle interessate <i>in uno o più aggregati - UEC</i> e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicinante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		\n	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui le <i>particelle-parcelle</i> censite nella domanda non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione colturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o intervento Odc		
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI			Pagamento dei corrispettivi dovuti all'Odc		Vedere punto 9.3 della Norma <i>Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC da parte dell'operatore che ha ricevuto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso</i>				Vedere punto 9.3 della Norma		Vedere punto 9.3 della Norma <i>Sospensione</i>	
0.13	OSSERVATORIO SQNPI -fase di campo			Pubblicizzare, in qualsivoglia maniera (sito web, cartellonistica etc.); l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione . <i>Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale.</i>		A partire dal 2023 rispetto in forma obbligatoria -per tutti (marchio e-ACA) <i>La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera:</i> - <i>operatore interessato alla fase di coltivazione:</i> si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione - <i>operatore post raccolta:</i> si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta - <i>operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta:</i> si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta <i>(Vedere anche punto 17.9 del PCN)</i>	CD-CI			NC lieve-1			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata												
1	Difesa e controllo delle infestanti			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		1.1		1. uso di soli prodotti ammessi; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima ettaro indicata per applicazione; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo pf; h. non superare la dose massima riferita a più annualità		Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con le modalità previste dal SI (inoltro email all'ICQRF) L'operatore è tenuto a rispettare la disposizione "h" anche nel caso in cui vi fosse un'interruzione o un subentro di conduzione (es. gestione del rame)	CD o CI	100%	√n	3	SI		
		1.2		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura									
			1.2.1	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CD o CI	100%	√n	2			
			1.2.2	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi multiresiduo)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CI	100%	√n	3	SI		
		1.3		rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CD o CI	100%	√n	2			
		1.4		rispetto delle dosi e delle modalità d applicazione riportate nelle norme di coltura		Norme DPI Registrazione delle quantità di PF utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'Odc in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da eseguire su almeno due sostanze attive di particolare rilevanza ai fini del controllo. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD o CI	100%	√n	2			
		1.5		Non applicabile									
		1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.7		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.8		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.9		Rispetto utilizzo dei limiti dei volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1			
		1.10		Controllo funzionale e regolazione strumentale macchine irroratrici		Verificare la presenza e la vigenza dell' attestato di funzionalità relativo al autorizzazione del controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina irroratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti.		100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi o assenza dello stesso ; Vedi anche ESCL./ SOSP AZIENDA		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	
		1.11		Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contoterzisti abilitati.		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata <u>Tecniche agronomiche</u>													
2	<u>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									Nessun obbligo nei DPI RER
		2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI RER
		2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
3	<u>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									DIVIETO IMPIEGO FITOFARMACI E FERTILIZZANTI SULLE TARE (FATTO SALVO IMPIEGHI AMMESSI NEI DPI)
		3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	√n	2			
4	<u>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
		4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		In regime SQNPI tale obbligo non va verificato in quanto l'Italia ha vietato l'uso di OGM e ha organizzato controlli per verificare tale divieto.	CD	100%	√n	3	Si-		Nessun obbligo nei DPI RER
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI RER
		4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
		4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica									
			4.5.1	<u>colture ortive</u> : si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. <u>Colture erbacee</u> : si deve ricorrere a semente certificata		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√n	1			
			4.5.2	<u>colture arboree</u> : se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n	3			Nessun obbligo nei DPI RER
		4.6		L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 delle LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n	1			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
5	<u>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare		I punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare"							
		5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			vale quanto stabilito nel capitolo "Fertilizzazione"
		5.2		I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI RER
		5.3		I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI RER
		5.4		I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI RER
6	<u>Avvicendamento colturale</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		6.1		<u>adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture</u> : devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.			NEI DPI RER E' PREVISTO IL CONTROLLO DELLA COLTURA DELL'ANNO PRECEDENTE LA ADESIONE
		6.2		<u>per singole colture</u> : devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			VEDI SOPRA
		6.3		Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			VEDI SOPRA
		6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di <u>colture arboree</u>		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)			VEDI SOPRA

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
7	Semina, trapianto, impianto			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		7.1		Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda colturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI RER
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti												
		8.1		nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI						
			8.1.1	culture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione/ripuntatura		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	2			
			8.1.2	culture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni		Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n	2			
		8.2		nelle aree di collina e di montagna -negli appezzamenti- con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						
			8.2.3	consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	per le rippature non si applica questa limitazione Eccezione per la ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm	Sarà l'ODC a verificare sul campo o sui registri se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	1			
			8.2.4	culture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m (oppure vedere alternativa al punto del PCN 8.2.5)		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1			
			8.2.5	In alternativa al punto del PCN 8.2.4, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1			
			8.2.6	culture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicoltura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.	In condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura: argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); In areali contraddistinti da scarsa piovosità nel periodo vegetativo, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) il vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	√n	2			
		8.3		culture arboree negli appezzamenti con pendenza media < 10% nelle aree di pianura: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale, le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite.	L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti. nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi.	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (es nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale	CD e CI	100%	√n	2			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9				Gestione dell'albero e della fruttificazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare							
		9.1		colture arboree; Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità)			CD	100%	√n	3	Si		
		9.2		colture arboree; ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	√n	3			
10				Fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare							
		10.1		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali.	CD	100%	√n	3	Si		
		10.2		Nelle zone ordinarie; rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. -controllo in azienda singola scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD	100%	√n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%			
		10.3		Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino.	CD	100%	√n	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN			
		10.4		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)								L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti ²	
			10.4.1	colture erbacee almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale			
			10.4.2	colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti .La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
11	<u>Irrigazione</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		11.1		Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata.		In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	√n	1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)			
		11.2		Non ricorrere all'irrigazione per scorrimento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 delle LGNTA.		In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	√n	3			
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
12	<u>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		12.1		Culture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e riutilizzazione agronomica delle acque reflue(Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	√n	NA			
		12.2		Riscaldamento colture protette: i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	Si		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
13	Raccolta			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A.verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	√n	2			DPI POSTRACCOLTA RER SONO PREVISTI INDICI DI RACCOLTA SU ALCUNE COLTURE
		13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio /lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento.Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI RER
14	Verifica Qualitativa			Obblighi inerenti le analisi multiresiduali									
		14.1		Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: azienda associata (vedi documento adesione)		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. non ammessi dai DPI <i>anche se registrati</i> . <i>S' applica anche</i> alle richieste di conformità ACA	CD e CI		√n	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate		Nell'ambito delle OA verificare che siano state escluse le UEC NC di cui al punto 1.1 'Si applica <i>anche</i> alle richieste di conformità ACA	CD e CI		√n	3 Per azienda singola socia dell'OA; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.3		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi ODC'		Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme con NC di cui al punto 1.1 e 1.2. Si applica <i>anche</i> alle richieste di conformità ACA	CD e CI	100%	√n	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
15	POST RACCOLTA			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M	Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con il rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) L'azienda o la OA viene esclusa dal SQM PI con numero di lotti non conformi > 25%. <i>Inoltre, il mancato rispetto degli adempimenti relativi ai requisiti riportati al punto 10.3.9 e al punto 8.4 della norma comporta la sospensione della certificazione per l'anno di riferimento qualora:</i> - la sommatoria delle NC sia superiore agli 8 punti - la sommatoria delle NC sia superiore a 4 punti ed il numero di lotti non conformi >10%	
		15.1		rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' ODC	CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	Diformità del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es.marchi IGP -DOP	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma.		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	√n	Esclusione in caso di mancato rispetto del requisito.	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		15.6	requisiti ambientali	monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento: • registrare i reflui (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
		15.7	requisiti ambientali	monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione: • registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
		15.8	requisiti ambientali	registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		15.9	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che prevede interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a: • Pulizia aree interne e piazzali; • Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; • Scarichi di servizi igienici. Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1			
		15.10	requisiti ambientali	monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1			
		15.11	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di intervento che miri <i>ad adottare i contenitori più idonei</i>, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1			
		15.12	requisiti etico-sociali	redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del contratto, durata del rapporto di lavoro e turnover.			CD	100%	√n	NC media pari a 2			
		15.13	requisiti etico-sociali	isciversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'INPS oppure • dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (DURC) <i>(ovvero esibire copia del DURC in corso di validità)</i> • dimostrare di <i>non avere riportato</i> regolarizzato eventuali condanne amministrative o penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale <i>(riscontrabile dal certificato del casellario giudiziale)</i>.			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1			
		15.14	requisiti etico-sociali	effettuare la valutazione dei rischi tramite: • Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR) • Adozione modalità di monitoraggio degli infortuni sul posto di lavoro.		<i>L'operatore deve disporre di un DVR con organigramma aziendale, sottoscritto e approvato da: Datore di lavoro, RSPP,RLS,Medico Competete.</i> <i>L'OdC verifica la presenza di tale documento.</i>	CD	100%	√n	NC media pari ad 2 per ogni requisito non rispettato			
		15.15	requisiti etico-sociali	predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a: • formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro e • <i>formazione sul tema</i> della sostenibilità delle produzioni <i>almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato</i>			CD	100%	√n	NC media pari a 2			
16	Rintracciabilità												

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		16.1	Registrazioni Sul SI del SQNPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni sul SI SQNPI atte a garantire la rintracciabilità dei lotti (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	\n	esclusione in caso di mancata registrazione sul SI di SQNPI di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.2		Completezza delle registrazioni		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		casoA - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento ; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.3		In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sua congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	\n	se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI sospensione dell'azienda	SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
17	Marchio										Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause (verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e inficia i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.5		Non applicabile									

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annualità precedente per l'utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI		L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.7	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.8	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

ALLEGATO 5

NUOVO DISCIPLINARE TRIFOGLIO DA SEME – APPARTENENTE AL GRUPPO DELLE SEMENTIERE

TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE, DIFESA E DISERBO

TECNICA AGRONOMICA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il reimpianto almeno dopo 1 anno di pausa o di altra coltura con esclusione delle leguminose.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina Trifoglio . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali. - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%);</i> vedi Norme generali - Capitolo 9 ".	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori;</i> indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
Fertilizzazione	<i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da:</i> <i>analisi di laboratorio</i> <i>consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/."</i> <i>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</i> (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), <i>oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</i> (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Trifoglio da seme</i>). <i>In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> <i>Nel caso di applicazione di letame o altri ammendanti all'impianto non devono essere superate le dosi indicate nella tabella 2 nel capitolo 11.3 "Piano di concimazione aziendale" delle Norme Generali.</i> <i>Gli elementi nutritivi (N, P, K) apportati con il letame debbono essere considerati nel bilancio.</i> <i>Successivamente all'impianto non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".	
Irrigazione	<i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Trifoglio da seme.</i> È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo</i> <u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella – Controllo integrato delle infestanti.</i> <u>Difesa:</u> <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, indicati nella tabella Difesa integrata con le limitazioni d'uso previste.</i> I volumi massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari con fungicidi, insetticidi e acaricidi non devono superare complessivamente i 500 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".	

SPECIE	DOSE DI SEME (kg/ha)
Trifoglio pratense	20-35
Trifoglio bianco	10-15
Trifoglio alessandrino	25-35
Trifoglio squaroso	30-40
Trifoglio incarnato	25-35
Trifoglio persico	15-25

TRIFOGLIO DA SEME (Trifoglio) – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale. DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni.
(barrare le opzioni adottate)		

TRIFOGLIO DA SEME (Trifoglio) – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale. DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	

TRIFOGLIO DA SEME (Trifoglio) – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale. DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
	70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	

Trifoglio da seme - Allegato irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e adacquata massima giornaliera - Regione Emilia-Romagna

I criteri e le modalità che sono la base della pratica irrigua in un sistema agricolo a produzione integrata sono illustrati in modo esaustivo nella parte generale del disciplinare. In questa sede sono riportate le tabelle specifiche relativamente alla definizione delle quantità d'acqua necessaria al regolare sviluppo della coltura (tab. 1), al volume massimo di acqua da distribuire in ogni intervento (tab. 2).

Tab.1 tabella dei consumi giornalieri espressi in millimetri/giorno

Fenofase	Restituzione idrica mm/giorno	irrigazione
Sfalci primaverili	3.4	Ammessa
Sfalci estivi	4.3	Ammessa
Sfalci autunnali	3.5	Ammessa

Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nella tabella 2. Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione, né per lo scorrimento

Qualora venga distribuita acqua nelle modalità previste per l'interramento delle liquamazioni, non vi sono limitazioni fatto salvo quanto previsto per la fertilizzazione.

Tabella 2 dei volumi massimi di intervento con impianti per aspersione (mm).

		ARGILLA %													
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S A B B I A	0	444	444	444	454	454	464	464	464	474	474	474	484	485	
	5	240	341	341	442	543	543	644	745	745	846	947	947	048	
	10	383	393	403	403	413	424	424	434	434	444	454	454	464	
	15	635	735	836	836	937	038	038	139	240	240	341	442	442	
	20	333	333	343	353	353	363	373	373	383	383	393	403	40	
	25	129	130	230	331	331	432	533	533	634	735	735	8	--	
	30	272	282	282	292	302	302	312	323	323	33	--	--	--	
	35	523	624	625	725	826	826	927	028	0	--	--	--	--	
	40	211	222	232	232	242	252	25	--	--	--	--	--	--	
	45	918	018	119	120	220	3	--	--	--	--	--	--	--	
%	50						--	--	--	--	--	--	--	--	
	55									--	--	--	--	--	
	60											--	--	--	
	65												--	--	
	70													--	

DIFESA INTEGRATA TRIFOGLIO DA SEME

AVVERSIT A'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI					
Afidi (<i>Aphis craccivora</i>)	<u>Interventi chimici</u> - in caso di infestazione generalizzata.				
		Sali potassici di acidi grassi			
		Deltametrina	2		
Apion (<i>Apion pisi</i>)	<u>Interventi chimici</u> in caso di elevata infestazione di adulti alla ripresa vegetativa o dopo il primo sfalcio				
		Deltametrina	2		
Fitonomo (<i>Hypera variabilis</i>)	<u>Interventi agronomici</u> in caso di elevata infestazione di larve prima dell'inizio della fioritura				
		Deltametrina	2		

Regione Emilia-Romagna 2024

(1) Numero massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità

(2) Numero massimo di interventi per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DISERBO TRIFOGLIO DA SEME

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Pre-semina	Graminacee e Dicotiledoni		
		Glifosate (1)	(1) Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree
		Acido pelargonic o	
Post-emergenza	Cuscuta		
		Propizami de (*)	Solo su Trifoglio violetto e Trifoglio ladino
	Dicotiledoni		
		Imazamox (*)	Solo su Trifoglio violetto
		Piridate	
		Bentazone (2)	(2) Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
			indipendentemente da che venga applicato su sorgo, soia, medica e trifoglio da seme
	Graminacee	Fluazifop- P-butile	
		Quizalofop- p-etile	
		Propaquizafop	

(1) Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.

Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2 \text{ l/ha} \times \text{numero di ha ammissibili}$ è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate

nel rispetto della etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.

Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

(*) Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)

Disciplinari Difesa Integrata Regione Emilia-Romagna 2024

NUOVO DISCIPLINARE COTOGNO – APPARTENENTE AL GRUPPO DELLE ARBOREE

TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE, DIFESA E DISERBO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturali e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</i> Per la scelta varietale si consiglia di fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti è fatto obbligo utilizzare materiale certificato, come riportato nella Determinazione regionale n° 132 del 18/01/2019 e ss.mm.ii. Per la scelta del portinnesto si consiglia di fare riferimento agli Allegati Lista portinnesti consigliati e Schema di valutazione delle limitazioni pedologiche alla crescita del cotogno su diversi portinnesti - Regione Emilia-Romagna.. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	

<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincoli per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni del terreno;</i> vedi Norme generali - Capitolo 9 .	
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	<i>L'impiego di fitoregolatori non è ammesso.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2023
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > COTOGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
Fertilizzazione	<i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto. Tali caratteristiche sono ricavabili da:</i> • <i>analisi di laboratorio</i> • <i>consultazione del "Catalogo dei suoli consultando il sito https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/."</i> <i>L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</i> (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <i>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</i> (vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cotogno</i>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <i>l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard. Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica somministrazione. Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, minerale o organico prima della fase fenologica di "bottoni fiorali" e dopo il 15 ottobre. Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre. Qualora si utilizzi la <i>fertirrigazione, la predisposizione del piano di fertilizzazione analitico può avvalersi di un applicativo online, accessibile dal sito internet del CER (www.consorziocer.it)</i> con le medesime modalità previste per l'irrigazione - Metodo supporti informatici (Norme generali - <i>Capitolo 12</i>). Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti <i>input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".</i> Requisiti per l'utilizzo del supporto informatico alla fertirrigazione, che usufruisce in automatico dei dati di pioggia forniti da ARPAE-IdroMeteoClima: – <i>la coltura deve essere fertilizzata secondo le epoche indicate dal servizio;</i> – <i>ad ogni intervento fertirriguo non è consentito superare le dosi di nutrienti indicate;</i> – <i>il quadro "Stampa fertilizzazioni" deve essere stampato, conservato e consultabile per le verifiche;</i>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2023
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > COTOGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	– <i>per quanto non specificato (analisi, eventuali altri interventi di fertilizzazione, ecc.) sono validi i vincoli previsti dalle Norme generali.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".	
Irrigazione	<i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Cotogno.</i> È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.	
Difesa/Controllo delle infestanti	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> <u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella Controllo integrato delle infestanti.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <i>limitazioni d'uso previste.</i> <i>Gli interventi fitosanitari con fungicidi, insetticidi e acaricidi non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".	
Raccolta	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".	

Cotogno – Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	PRINCIPALI CARATTERISTICHE
CHAMPION	Frutti tendenzialmente maliformi, di dimensioni relativamente medio-piccole e non costolati; frutti tendenzialmente maliformi, di dimensioni relativamente medio-piccole e non costolati. Cultivar molto produttiva con alberi di media vigoria.
DEL PORTOGALLO	Frutti maliformi, di dimensioni medio-piccole, con costolature pronunciate al polo calicino. Gli alberi, di media vigoria sono decisamente produttivi.
GIGANTE DI WRANJA	Frutti tipicamente piriformi, di dimensioni e peso elevati. Gli alberi, molto vigorosi forniscono buone produzioni.
MALIFORME TENKARA	Frutti maliformi di forma regolare; alberi di elevata vigoria e di buona produttività.
LESCOVATZ	Frutti piriformi, di dimensione e peso medi. Alberi di media produttività e buon vigore.

Cotogno – Allegato Lista portinnesti consigliati – Regione Emilia-Romagna

PORTINNESTO	ESIGENZE PEDOLOGICHE	COMPORTAMENTO AGRONOMICO
<i>SYDO®</i>	Sensibile al calcare in eccesso	Induce vigoria medio-scarso (intermedia tra MA e MC), entrata in produzione rapida e produttività elevata; buona l'affinità con le principali cultivar.

<i>BA 29</i>	Buona adattabilità ai terreni siccitosi; mediamente sensibile al calcare.	Conferisce elevata vigoria agli alberi; induce elevata produttività e pezzatura dei frutti.
<i>EMA, ADAMS</i>	Sensibile alla clorosi (CaCO ₃ attivo max 4-5%).	Riduce del 20-30% la taglia rispetto al BA29; anticipa l'entrata in produzione e conferisce una buona produttività.
<i>EMH</i>	Terreni poco calcarei, freschi e fertili. Sensibile a fenomeni di ristagno idrico.	Vigoria compresa fra EMC ed EMA

Cotogno - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna [Data di compilazione: 0/00/0]

COTOGNO Media produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 60 t/ha: DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
• 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha; • 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); • 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; • 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.		• 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; • 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); • 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; • 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).
Concimazione Azoto in allevamento		
1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha (elevabile a 80 kg/ha in caso di inizio produzione).		

COTOGNO Media produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P205 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P205 standard in situazione normale per una produzione di: 60 t/ha:	Quantitativo di P205 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 10 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

COTOGNO Media produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K20 da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K20 standard in situazione normale per una produzione di: 60 t/ha:	Quantitativo di K20 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha; 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha (elevabile a 60 kg/ha in caso di inizio produzione).		

DIFESA COTOGNO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Ticchiolatura (<i>Venturia inaequalis</i>)	Interventi chimici Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura	Prodotti rameici <i>Bacillus subtilis</i> Bicarbonato di potassio Zolfo Fosfonato di potassio Captano Dithianon Fluazinam Dodina Tebuconazolo Difenconazolo	{ * }		(*) Si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno
Mal bianco (<i>Podosphaera leucotricha</i> , <i>Oidium farinosum</i>)	Interventi agronomici Asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme interessate dalla malattia ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti Interventi chimici Sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio, intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Olio essenziale di arancio dolce Tebuconazolo		6 3 2 2 *	(*) Tra Tebuconazolo e Difenconazolo
Moniliosi (<i>Monilinia sp.</i>)		Bicarbonato di potassio <i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			
FITOFAGI					
Afidi (<i>Dysaphis plantaginea</i> , <i>Aphis pomi</i> , <i>Eriosoma</i>	Interventi chimici presenza	Olio minerale Sali potassici di acidi grassi Deltametrina		2	

lanigerum)		Acetamiprid	2	
		Tau-fluvalinate	2	
Carpocapsa (Cydia pomonella)	Installare trappole a feromone per il monitoraggio Soglia di intervento - verificare su almeno 500 frutti/ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia di 0,3% in giugno,0,5% in luglio e 0,8% in agosto Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano imetodi della Confusione o della Distrazione sessuale	Confusione e Distrazione sessuale		
		Virus della granulosi		
		Spinosad	3	
		Tau-fluvalinate	2	
		Emamectina	2	
Cidia del pesco (Cydia molesta o Grapholita molesta)	Soglia di intervento ovodeposizioni o 1% di fori di penetrazione verificati su almeno 100 frutti	Confusione e Distrazione sessuale		
		Spinosad	3	
		Tau-fluvalinate	2	
		Emamectina	2	
Mosca della frutta (Ceratitis capitata)	Interventi chimici presenza di prime punture fertili	Attract and kill con Lambda-cialotrina		
		Deltametrina	2	
		Acetamiprid	2	

Regione Emilia-Romagna 2024
(1) Numero massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) Numero massimo di interventi per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cimice asiatica <i>(Halyomorpha halys)</i>	<u>Monitoraggio</u> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti - adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice <u>Monitoraggio visivo:</u> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile <u>Monitoraggio con trappole:</u> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente - installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri) - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto - non esiste al momento una soglia d'intervento <u>Mezzi fisici</u> - applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto				
		Acetamiprid	2		

DISERBO COTOGNO

IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	Note
Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie totale del frutteto				
Allevamento e produzione	Fogliare (post-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (1) Acido pelargonico	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale (1) Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione
		Dicotiledoni	Acido pelargonico (2) Pyraflufen ethyl Fluroxypir (3)	(2) Come spollonante (3) Al massimo 1 applicazione
		Graminacee	Clethodim Ciclossidim Quizalofop-p-etile Fluazifop-p-butile Propaquizafop	
Allevamento (fino a 3 anni) e produzione	Residuale (pre-emergenza infestanti)	Dicotiledoni	Isoxaben (4)	(4) a fine inverno, primavera fino alla fioritura
		Dicotiledoni e graminacee	Pendimetalin (*) (5) Diflufenican (*) (5)	(5) In produzione al massimo 1 intervento tra Pendimetalin, Diflufenican,

			Oxifluorfen (*) (5)	Oxyfluorfen

Non ammesse:

Lavorazioni nelle interfile di impinati dotati di sistema di irrigazione

L'uso di diserbanti può essere opportuno quando:

- vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a 1,5/2 m
- le piante abbiano apparato radicale superficiale
- vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)
- vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici

(*) Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto : 1

Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)